



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Fondazione Etica ha elaborato un rating che individua enti locali e istituzioni più efficienti. Tra le regioni in testa Lombardia e Toscana. Tra le Asl, dopo Firenze c'è Trento

Le pagelle della sanità

di Manuel Follis

Non è vero che al Sud va tutto male, non è vero che le regioni del Nord sono automaticamente le migliori. E le regioni a statuto speciale? Spesso si trovano agli ultimi posti delle graduatorie. Il rating migliore? Quello della Toscana, ma ponderato il dato con la popolazione residente la più performante diventa la Lombardia (che serve un'utenza maggiore). I risultati emergono dal lavoro di Fondazione Etica che ha ideato e applicato alle amministrazioni pubbliche e alle Asl il prototipo di Rating Etico Pubblico (Rep) pensato come uno strumento più qualitativo destinato agli interlocutori della pubblica amministrazione (dai privati a soggetti come Confindustria o Cdp). Che non valuti quindi soltanto i bilanci, ma anche altri aspetti come la governance, la gestione del personale, il rapporto con gli utenti, quello con i fornitori e con l'ambiente. I risultati sono stati presentati alla Camera dal presidente di Fondazione Etica, Gregorio Gitti, e dal vicepresidente Paola Caporossi. Nella ricerca emergono, complessivamente punteggi scarsi, e soprattutto molto carenti sul fronte della trasparenza. L'obiettivo dovrebbe essere quello di incentivare l'allocazione delle risorse alle amministrazioni con i punteggi migliori.

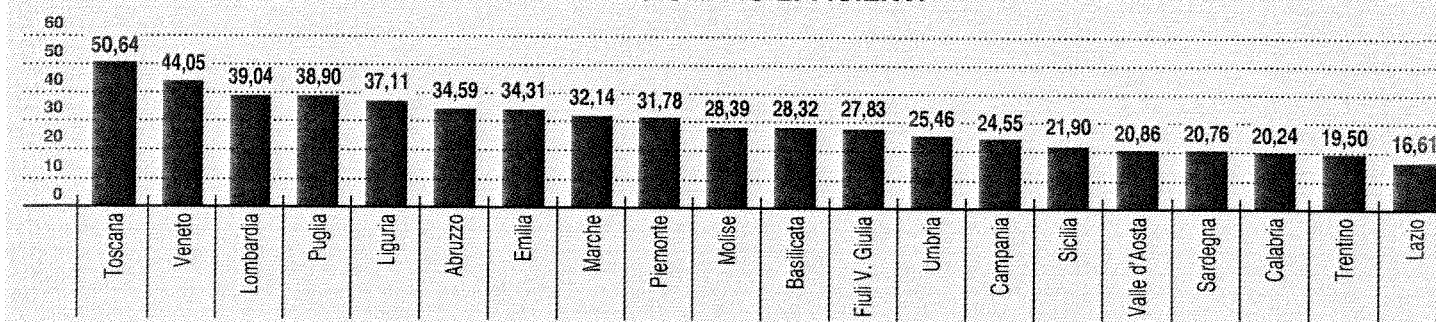
Fondazione Etica ha completato il prototipo nel 2013 (ma gli unici dati disponibili omogenei riguardano il 2010), e il Rep ora è estendibile anche alle altre amministrazioni pubbliche come ministeri e comuni. «Rendere conveniente il cambiamento», sintetizza così l'obiettivo del rating Paola Caporossi. «Questo è l'unico vero incentivo», prosegue, «per convincere la macchina pubblica a cambiare. Se non ci sono riuscite le norme, l'unico vero incentivo è il denaro. Lo Stato inizi a investire i soldi pubblici laddove rendono di più: nelle amministrazioni che offrono un servizio migliore e a minor costo. Il rating va in questa direzione». Nel dettaglio, il rating mira a rappresentare un'opportunità da utilizzare discrezionalmente nei confronti dello Stato (che investirebbe maggiormente in amministrazioni con rating migliori) o ai fini della spending review, oltre che come strumento per soggetti come Cdp (che lo utilizzerebbe come metodo di valutazione ulteriore) o Confindustria (interessata a conoscere lo stato di salute delle amministrazioni con cui lavora).

L'analisi delle regioni mostra che la Puglia è tra le migliori, riuscendo nel 2012 ad entrare

in fascia di Rating Good, mentre la regione con il miglior rating non è del Nord ma è la Toscana, anche se va detto che le regioni settentrionali non sono mai negli ultimi posti della graduatoria generale. Dalla ricerca emerge poi che le regioni a statuto speciale sono spesso agli ultimi posti delle graduatorie. Perché? Per mancanza di trasparenza, visto che il rating finale non tiene conto esclusivamente delle performance. Analizzando invece i soli indicatori di bilancio il rating migliore è del Trentino, seguito da Emilia e Veneto (la Toscana scende al sesto posto); mentre le peggiori sono Campania, Marche e Sicilia. Sulla governance, invece, Lombardia, Toscana e Puglia riprendono la testa della classifica. La governance è intesa come governo dell'azienda nelle sue varie declinazioni (ad esempio definizione degli obiettivi, tipo di modello organizzativo, presenza di controlli, adozione e attuazione di un codice etico). Il rapporto con gli azionisti più rilevanti viene invece valutato con specifici macroindicatori. Se già in passato sono state pubblicate ricerche e analisi sulle regioni, sono particolarmente interessanti invece il lavoro e il rating conclusivo sulle Asl. Nella sua ricerca Fondazione Etica ha preso in considerazione quelle dei comuni capoluogo di regione, tenendo presente, al riguardo, che alcune città hanno più Asl e che per alcune (come Ancona e Campobasso) queste hanno assunto dimensione quasi regionale e quindi non esattamente comparabili con le altre. Le Asl con rating migliore sono risultate Firenze e Trento, uniche ad avere uno score in fascia Good, mentre Milano e Bologna, rispettivamente terza e quarta, sono in fascia P+ (Poor). L'Asl peggiore, addirittura in area Fallible, è quella di Reggio Calabria. Dividendo per aree geografiche la Asl migliore al Nord

è Milano, la peggiore Torino. Al Centro la più efficiente. Firenze, la peggiore è Roma. mentre al Sud la migliore Napoli 1 e la peggiore è Reggio Calabria. Infine, Trento guida classifica di quelle a statuto speciale, dove la peggiore è Cagliari. Le Asl più trasparenti e più performanti sono Firenze e Trento (ma fra le più trasparenti ci sono anche Bologna e Milano). Tra più performanti, oltre a Milano si segnala anche Potenza, al sesto posto. La meno trasparente la meno performante ancora una volta è la Asl di Reggio Calabria. Disaggregando il rating emerge che dal punto di vista economico/finanziario quello migliore va alla Asl di Trento, seguito da Genova, Milano, Torino 1 (al quinto posto) da Palermo. I peggiori sono Roma A, insieme Reggio Calabria, Roma C, Roma D e L'Aquila, addirittura pari zero. Per la governance il rating migliore è di Trento e Firenze mentre Napoli risale al quinto posto, con Reggio Calabria che rimane in maglia nera. (riproduzione riservata)

LE REGIONI PIÙ EFFICIENTI



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

GLI ENTI SANITARI IN ITALIA

LE ASL PIÙ EFFICIENTI NEL LORO OPERATO

Firenze	51,21
Trento	51,04
Milano	36,65
Bologna	33,24
Venezia 12	33,02
Roma D	32,63
Genova 3	32,41
Umbria 2	29,96
Aosta val d'Aosta	28,91
Napoli 1	27,26
Potenza	25,32
Torino 1	24,15
Palermo	22,83
Roma C	21,1
Torino 2	20,67
Bari	19,6
Trieste	18,66
Ancona 7	15,8
Cagliari	13,87
L'Aquila	13,22
Roma E	13,08
Roma A	13,02
Roma B	12,71
Reggio Calabria	1,68

LE ASL SOTTO IL PROFILO ECONOMICO FINANZIARIO

Trento	47,15
Genova 3	38,95
Milano	38,45
Palermo	30,29
Torino 1	28,47
Bologna	25,69
Potenza	25,58
Trieste	21,38
Aosta val d'Aosta	21,16
Ancona 7	19,80
Firenze	19,47
Bari	19,01
Cagliari	17,89
Venezia 12	12,95
Torino 2	10,55
Napoli 1	9,75
Roma E	8,91
Umbria 2	7
Roma B	3,49
Roma A	0,09
L'Aquila	0
Reggio Calabria	0
Roma C	0
Roma D	0

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

IL GOVERNO VOLEVA UNA DILAZIONE A FINE ANNO, L'ANCI DICE NO. MA NELLE CITTÀ CHE NON DECIDONO L'IMPORTO SLITTERÀ A DICEMBRE

Tasi, corsa a ostacoli per i versamenti

Rischio caos: solo mille Comuni su 8 mila hanno fissato le aliquote e ormai restano pochi giorni

SANDRA RICCIO

Niente marcia indietro. Alla fine l'accordo per una proroga della prima rata Tasi non è arrivato. Le famiglie dovranno prepararsi a pagare già entro il prossimo 16 giugno quella che è la nuova (e complicata) imposta sui servizi indivisibili del Comune. La platea di contribuenti stavolta è anche più ampia visto che una parte spetta anche agli inquilini. Quindi anche loro devono tenere d'occhio le novità in arrivo.

Il mancato slittamento è stato di fatto deciso dai Comuni che non vogliono (o non possono) spostare più avanti l'incasso delle entrate già previste. «Tasi e Imu sono la principale fonte finanziaria a cui i Comuni attingono le risorse per le loro politiche. Qualsiasi slittamento rischia di provocare un buco di liquidità drammatico e di mettere i Comuni nell'impossibilità di continuare le politiche e i servizi che erogano oggi» ha spiegato Piero Fassino, il presidente dell'Anci, l'Associazione dei Comuni. Il governo aveva annunciato di voler posticipare a settembre il pagamento dell'acconto della nuova imposta ma le vive proteste dell'Anci hanno portato al dietrofront.

LE SECONDE CASE

Un calcolo complicato se gli immobili sono dati in affitto

Le famiglie avranno quindi un mese per pagare l'imposta ma soprattutto per affrontare l'ingarbugliato rebus. Molti sono ancora i punti di domanda. Tanti contribuenti infatti non conoscono l'aliquota da applicare ma pure la data potrebbe non essere, alla fine, quella del 16 giugno.

Andiamo con ordine. Per quel che riguarda le aliquote soltanto mille Comuni su 8 mila hanno già detto quale applicheranno. Gli altri devono ancora deliberare. Il termine ultimo per farlo è fissato al 23 maggio ma, si sa, con le elezioni alle porte è capace che molti aspettino a dire la loro. A questo punto per quei contribuenti di prima casa con il Comune «ritardatario» che arriverà solo dopo il 23 maggio, la data del pagamento potrà slittare in un'unica soluzione al 16 dicembre. Nessuna delle grandi città (Milano, Roma, Torino, Firenze, Bari, Palermo) ha ancora deliberato.

Per gli altri invece, quelli con il Comune che deciderà già la prossima settimana e i proprietari di seconda casa, il pagamento resta fissato a giugno. Va detto che gli enti locali devono stabilire sia l'aliquota della Tasi sia la maggiorazione prevista tra

prime e seconde case. Per le seconde case in locazione, i Comuni devono inoltre fissare la ripartizione del tributo tra i proprietari e gli inquilini. La Tasi la pagano, come detto, sia i proprietari sia (in parte minore tra il 10% e il 30% dell'importo) gli inquilini.

Per le seconde abitazioni il termine resta quindi quello del 16 giugno. E se i Comuni non hanno deliberato l'aliquota? Allora le complicazioni si infittiscono perché i proprietari dovranno pagare il 50% dell'aliquota base dell'uno per mille, togliendo però, secondo le Finanze, una quota forfettaria del 10% annuo (quindi il 5% per la prima rata) che spetta invece all'inquilino. I proprietari fanno però notare che la legge lascia ai Comuni la scelta fra il minimo del 10% e il massimo del 30% a carico dell'inquilino ma nulla dice in caso di mancata decisione. Invitano quindi a sottrarre una quota del 30% che spetta agli affittuari.

Il 16 giugno è anche la data in cui si pagherà l'Imu per i proprietari di seconde case (l'abitazione principale è esentata). Una bella maratona insomma ma a risolvere i rompicapi sulla casa gli italiani oramai sono preparati. Ne sanno qualcosa quelli che si sono tenuti in allenamento con la mini-Imu.

le Stampa 17 maggio 2014

Marradi
in festa

Si conclude domani la «Festa dello sport» a Marradi. Si festeggerà il Club sportivo culturale marradese che celebra il 60° anniversario e sono in programma gare di pesca, duathlon, tennis, minivolley, mountain bike, trial, spinning, ginnastica artistica, pallavolo, basket, karate, aerobio e zumba. Finale con la partita di calcio tra lo Csc Marradese e Vecchie Glorie allo stadio. (s.s.p.a.)

Comune Fiorentino 17 maggio 2014

VIVILOSPORT

Oggi e domani il Foro Boario di Borgo San Lorenzo torna a riempirsi con gli appassionati di sport, qualunque esso sia. "Vivilosport" ospita infatti tutte le società sportive attive sul territorio per dimostrazioni, prove gratuite e giochi, dall'arrampicata all'equitazione. Fra le novità la nuova area dedicata ai motori, con una pista di enduro e mini cross per bambini. www.vivilosport.net, sabato ore 9-24, domenica ore 9-22

Repubblica Firenze 17 maggio 2014

MUGELLO



VICCHIO Weekend dedicato a don Milani

E' IL FINE settimana dedicato a Don Milani, con uno spettacolo al Teatro Giotto (questa sera) e la tradizionale Marcia di Barbiana (domani). Stasera in scena 'Miracolosamente non ho smesso di sognare', dedicato a Don Milani e alla scuola di Barbiana. Per la marcia, il ritrovo è fissato per le 10:30 al Lago Viola. Alle 12, a Barbiana, il saluto ai partecipanti e la consegna degli attestati alle scuole.

BARBERINO Bando 'Fiera del Lago'

E' USCITO il bando per l'organizzazione e la gestione, nei giorni di sabato 21 e domenica 22 giugno dalle 8 alle 20, presso l'area Andolaccio in prossimità del Lago di Bilancino, della "Fiera del lago" aperta alle imprese del settore agricoltura, florovivaistica, giardinaggio, agriturismo e prodotti tipici locali. Per informazioni dettagliate consultare il sito web del Comune.

VICCHIO: ARCHEOLOGIA DEL TERRITORIO

APPUNTAMENTO serale questa sera al museo di religiosità popolare Beato Angelico di Vicchio. Alle 21 è infatti in programma l'incontro Archeologia del territorio, a cura di Paolo Chiappe, ingresso gratuito. Rientra nel cartellone de 'La Notte dei Musei'.

«Le porte telematiche? Non funzionano»

BORGO La denuncia di Ballabio: «Una spesa inutile per il centro»

«MA FUNZIONANO, queste benedette porte telematiche poste dalla giunta comunale a guardia del centro storico?». Dopo le grandi polemiche di fine anno, qualche tempo fa le due piccole telecamere, costate 45 mila euro — e altri 3 mila euro sono preventivati ogni anno per la manutenzione — sono state installate. E così i borghigiani si chiedono se siano già entrate in funzione, visto che dal Comune non è arrivata alcuna comunicazione. Ora a chiedere lumi ci ha pensato Piera Ballabio, la capogruppo di "Libero Mugello", che ha scoperto che non solo le telecamere, annunciate a dicembre e installate in aprile, non sono state ancora accese,



Piera Ballabio di Libero Mugello

ma ci vorrà del tempo per l'immissione dei dati e per la necessità di autorizzazioni ministeriali.

«SONO INSTALLATE, e quindi ormai i soldi sono stati spesi, una spesa inutile vista la situazione del centro storico che non ha mai visto problemi di traffico. E anche questo allungamento dei tempi fa sì che la sperimentazione che si era annunciata per la pedonalizzazione del centro abbia ben poco senso. Ballabio ricorda come dappriuso la Giunta avesse giustificato la spesa dicendo che erano soldi avanzati dai lavori di pavimentazione di via San Martino e che dovevano essere spesi per il centro storico:

«Una giustificazione che poi si è rivelata inventata. Quei soldi potevano essere molto meglio utilizzati, anche in altre zone del centro».

Le liste civiche avevano suggerito di spenderli per risistemare la Torre dell'Orologio. «Prendiamo atto con soddisfazione — conclude Ballabio — che l'esigenza da noi indicata è stata recepita». Semmai c'è chi ha avuto da ridire sulla tempistica, visto che il Comune si è attivato, con vari interventi di manutenzione, compresa la Torre, a due settimane dalle elezioni. Qualcuno ha perfino attaccato sulle impalcature un lenzuolo con su scritto «Questa è una provocazione».

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO - FIRENZUOLA - BARBERINO

Mugello in musica classica, tre concerti nel fine settimana

FINE SETTIMANA ricco di musica in Mugello. Si inizia stasera, con due appuntamenti, due importanti concerti di musica classica, uno a Borgo e l'altro a Firenzuola. Nel capoluogo mugellano giunge al termine il ciclo di concerti che si sono tenuti, dal mese di aprile, nell'Oratorio di Sant'Omobono a Borgo San Lorenzo per il "Mugello Arts Festival - Passaggi", promossi da Ensemble Araune, dalla parrocchia di Borgo San Lorenzo e dall'associazione "Giotto in Musica" col sostegno della Banca del Mugello. E si

conclude stasera, alle ore 21, con un concerto del violoncellista Andrea Landi tutto dedicato alle Suites di Bach.

A FIRENZUOLA invece protagoniste saranno la voce della soprano Costanza Renai e la chitarra classica del maestro Francesco Santoro, con un concerto promosso dalla Pro Loco e dal Comune, in occasione dell'evento europeo "La notte dei musei". Il concerto, alle 21, si terrà infatti in una location speciale, quella del suggestivo

museo firenzolino della pietra serena, in via don Stefano Casini, che per l'occasione effettuerà un'apertura straordinaria notturna.

Infine Barberino, dove in occasione dell'annuale festa confraternita della Misericordia domenica alle 21 è in programma un concerto dell'Orchestra d'archi pratese, diretta dai maestri Alessandro Bolognesi e Claudio Bianchi, con la partecipazione della Corale della Misericordia di Barberino. Eseguiti brani di musica classica.

Paolo Guidotti

Nmeu 17 May 2014

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

PALAZZUOLO SUL SENIO E FIRENZUOLA, APPROVATI LAVORI SOMMA URGENZA DA CONSIGLIO PROVINCIA FIRENZE

Per Alpe di Casaglia, Casolana Rionalese e Passo del Gogo

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato una serie di delibere, illustrate dalla Giunta, di riconoscimento di spesa, per somma urgenza, per lavori sulla Sp 477 "dell'Alpe di Casaglia" e sulla Sp 306 "Casolana Rionalese", nel comune di Palazzuolo sul Senio, per un importo di € 149 mila; sulla Sp 306 "Casolana Rionalese", al km 38+300, per un importo di 214 mila euro; sulla Sp 501 "del Passo del Gogo", in località Rifredo, nel comune di Firenzuola, per 106.458,23 euro. I lavori sono stati imposti dagli effetti del maltempo negli scorsi mesi.

Tutte le delibere sono state approvate con i voti favorevoli dei gruppi politici e l'astensione del Gruppo Misto.

16/05/2014 16.49

Provincia di Firenze - Ufficio Stampa Consiglio

Fisco e immobili. L'Economia resta in attesa delle delibere dei sindaci che vanno pubblicate entro la fine di maggio

Tasi, per ora niente proroga

Da Fassino no al rinvio - L'Anci: servizi a rischio con lo slittamento dal 16 giugn

ROMA

■ Sulla Tasi primo round ai Comuni. La proroga dal 16 giugno al 16 settembre del versamento dell'acconto Tasi, chiesta a gran voce dalla stessa maggioranza e dalle opposizioni con una lunga serie di emendamenti anche al decreto Irpef, non piace all'Anci. E per questo il ministero dell'Economia ha deciso di non intervenire, almeno nell'immediato. Tanto da voler accantonare anche l'ipotesi di una curiosa e quanto mai inutile mini-proroga di un mese (dal 16 giugno al 16 luglio) su cui i tecnici di Via XX settembre e quelli di Palazzo Chigi avevano iniziato a ragionare. I comuni, infatti, possono chiudere i bilanci entro il 31 luglio e dunque il problema di oggi sulla difficoltà per i cittadini di conoscere aliquote e detrazioni Tasi si riproporrebbe tale e quale anche con uno

spostamento di soli 30 giorni del pagamento dell'acconto di metà giugno.

A frenare i tecnici e il gabinetto dell'Economia su una possibile proroga è stato ieri il presidente dell'Anci, Piero Fassino. Il

CAOS IN AGGUATO

Al momento poco più del 10% dei sindaci ha reso note ai cittadini aliquote, detrazioni e modalità di pagamento

presidente, a margine del convegno con cui la Cna sull'osservatorio permanente sulle tasse di artigiani e piccole imprese, ha spiegato che spostare il pagamento del tributo avrebbe delle conseguenze sui bilanci degli enti locali: «Non sono favorevo-

le perché non ci si pone il problema della liquidità dei comuni». E nel pomeriggio al termine della Conferenza unificata Fassino ha precisato che la Tasi e l'Imu «sono le principali fonti di finanziamento per i servizi che vengono erogati dai Comuni e un eventuale slittamento del pagamento creerebbe un buco di liquidità drammatico e l'impossibilità per i comuni di continuare a erogare i servizi». Fassino ha poi concluso spiegando che «non è serio continuare a parlare di slittamento perché Comuni e cittadini hanno bisogno di certezze».

Ma proprio sull'esigenza di certezze dei cittadini ha posto l'accento "il partito della proroga", che ormai comprende anche una buona parte della stessa maggioranza di Governo. Scelta civica - fin da subito promotrice di uno spostamento in avanti

della scadenza Tasi di metà giugno sottoscritto dal sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti - ha stigmatizzato la posizione dell'Anci. La contrarietà di Piero Fassino alla proroga della scadenza Tasi del 16 giugno è assolutamente legittima, ma - ha spiegato in una nota il capogruppo alla Camera Andrea Romano (Sc) - «così come bisogna porsi il problema delle esigenze di liquidità dei Comuni, i Comuni a loro volta devono porsi il problema delle esigenze dei cittadini di avere un quadro normativo definito». Rinvviare, fino al termine ultimo concesso dalla legge per fissare aliquote e detrazioni, ha aggiunto Romano, «è una scelta, non una prescrizione del medico». Se la grande maggioranza dei Comuni compie questa scelta, per le più varie ragioni, «è inevitabile e doveroso, ha concluso il capogruppo di Scelta civica, che ci si metta anche nei panni dei contribuenti».

La posizione del Governo, al momento, sulla proroga della Tasi resta quella espressa nel question time di mercoledì alla camera (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), con cui ha invitato «espresamente i sindaci a emanare in tempo utile la delibera di approvazione delle aliquote Tasi, da inviare entro il 23 maggio per la pubblicazione entro il 31 maggio prossimo». Ma al momento solo poco più del 10% dei sindaci ha reso note ai loro cittadini aliquote, detrazioni e modalità di versamento della Tasi 2014. Non solo. Per 4.100 Comuni le decisioni sulla Tasi sono in stand by per non far pesare le tasse sul mattone sulla tornata elettorale amministrativa del prossimo 25 maggio.

M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

01 | LA TASSA

La Tasi è la tassa comunale sui servizi indivisibili come illuminazione pubblica e manutenzione delle strade e insieme all'Imu e alla Tari, forma l'Imposta Unica Comunale (Iuc)

02 | BRACCIO DI FERRO

La proroga dal 16 giugno al 16 settembre del pagamento dell'acconto Tasi, chiesta dalla maggioranza e dalle opposizioni non piace all'Anci: secondo i Comuni spostare il pagamento del tributo avrebbe delle conseguenze sui bilanci degli enti locali, come ha spiegato ieri il presidente Piero Fassino

MUGELLO

BORGIO SAN LORENZO: LABIRINTI AL MUSEO CHINI

DA DOMANI al Museo Civico della Manifattura Chini sarà allestita la mostra d'arte di Elisa Marianini e Carla Latino "L'intricato labirinto della vita" che propone, come suggerisce lo stesso titolo, una serie di immagini e raffigurazioni di labirinti.

A Carpinaccio spira l'eolico che piace FIRENZUOLA Inaugurato l'impianto: «Porterà molti benefici»

di PAOLO GUIDOTTI

ALLA FINE, completati tutti i lavori, hanno deciso di tagliare il nastro, per l'inaugurazione del parco eolico del Carpinaccio a Firenzuolo, uno dei più grandi della Toscana, con i suoi 28 GWh di energia prodotti all'anno, una quantità sufficiente per circa 10mila famiglie. Diciassette turbine, che hanno già iniziato a girare da tempo, ma che non erano state ancora inaugurate, per un investimento di oltre 24 milioni di euro. Per l'inaugurazione si attendeva infatti l'ultimazione delle opere compensative, previste a vantaggio del territorio circostante. E l'impianto in venti anni, porterà nelle casse del Comune di Firen-



Il sindaco Claudio Scarpelli

zuola circa 3 milioni e mezzo di euro, visto che sono previste royalties per 170 mila euro l'anno. Non solo: nelle vicinanze della frazione di Peglio, la più vicina all'impianto, è stato realizzato un parcheggio auto e un nuovo impianto di illuminazione pubblica.

ALLO STESSO tempo sono state ripristinate e valorizzate le opere stradali su cui si sono svolte le operazioni di cantiere e trasporto speciale con l'asfaltatura di circa 6 km di strada e la riqualifica di un ponte. Infine è stato creato un percorso didattico nell'area del sito, arricchito da pannelli informativi sull'energia eolica, con punti di sosta. Mol-

to soddisfatto il sindaco di Firenzuolo Claudio Scarpelli: «Un'opera importante nel settore delle energie rinnovabili, interventi utili per la frazione del Peglio, lavori svolti con grande attenzione anche sul piano ambientale, e non ultimo significativo risarcimento economico che stanno arrivando al Comune a beneficio dei cittadini, per venti anni».

Il grande impianto eolico è stato realizzato dalla "Parco eolico Carpinaccio", la società di proprietà del gruppo Agsm di Verona, azionista con il 63% delle quote. Alla società partecipano anche Energeteq, la società danese proprietaria di diversi impianti eolici nel Nord Europa, e l'azienda toscana Sun Power.

IL CASO E' GUERRA PER LA GESTIONE TRA LA US VICCHIO E LA NEONATA ASD VICCHIO SANDRO VIGNINI Calcio e polemiche: il campo è conteso tra due società

SI ANNUNCIA battaglia tra la storica società sportiva U.S. Vicchio e la nuova società sportiva Asd Vicchio Sandro Vignini, nata da poco più di un mese, che porta il nome del calciatore vicchiese scomparso nel 2005 in un incidente stradale. Oggetto dello scontro sarà la partecipazione al bando per la gestione degli impianti sportivi, con scadenza a fine giugno. I due campi fino ad ora sono stati gestiti dalla U.S. Vicchio, che vanta quasi 100 anni di storia. Ma la nuova socie-

tà, nata da alcuni genitori ed in "polemica" con la gestione delle giovanili, vuole ora subentrare. Il suo progetto è creare una scuola calcio che risponda solo a criteri sportivi e non a logiche imprenditoriali. «Ci siamo costituiti - spiega il presidente della Sandro Vignini, Cesare Grati - per salvare il settore giovanile, passato in pochi anni da 200 ragazzi a solo 90». E i nuovi vertici promettono anche di rinunciare ad organizzare sagre per coinvolgere ristoranti e pizzerie del paese. Furioso il presidente della U.S. Vicchio, Giu-

liano del Rio. Che sottolinea come la sua società vanti un'esperienza secolare che, dice, non può essere vanificata dall'iniziativa estemporanea di alcuni genitori. Chiunque vincerà, si profila anche una guerra delle tariffe per l'affitto del campo. Da una parte, infatti, si sottolinea che i perdenti dovranno accontentarsi degli orari disponibili. Dall'altra si propone uso gratuito per le altre realtà sportive tranne che, precisano, per la società rivale.

Nicola Di Renzone

BORGIO S. LORENZO 'Vivilosport' Atleti, motori e solidarietà

DA OGGI il Foro Boario diventa una grande palestra a cielo. Torna infatti Vivilosport, la fiera mugellana dello sport e del tempo libero che continuerà fino a domenica. Tante anche quest'anno le novità presenti. Tra queste un'area motori per enduro e mini cross. Arriveranno poi anche le canoe sulla Sieve, domenica, con la possibilità di provare a pagaiare sulle acque del fiume, un bike park dove imparare ad usare una mountain bike in sicurezza ed un ampio spazio tutto dedicato a dimostrazioni, prove e spettacoli equestri. Non mancheranno neppure le più gettonate attrazioni degli scorsi anni come la parete di arrampicata, il ring per la boxe, il campo da tennis, quello di calcio saponato e di calciobalilla umano o la piscina per le esibizioni degli sport subacquei. E domani mattina c'è l'appuntamento con Bimbibici/Bicincitta, quest'anno dedicato alla raccolta fondi per aiutare una ragazza di Ronta che dovrà sottoporsi ad una lunga serie di interventi chirurgici.

N. M. 16 MAGGIO 2014

[Ambiente]

Publiambiente

PUBLIAMBIENTE: PREMIO ARCHITETTURA TERRITORIO FIORENTINO

A Publiambiente menzione d'onore per l'impianto di compostaggio di Faltona a Borgo San Lorenzo. Il Presidente Regini: un prestigioso riconoscimento all'efficienza gestionale ed ambientale del sito



Un nuovo prestigioso riconoscimento è stato assegnato a Publiambiente. Nei giorni scorsi l'azienda ha infatti ricevuto una menzione d'onore nell'ambito del Premio Architettura Territorio Fiorentino, per l'eccellenza architettonica e funzionale dell'impianto di compostaggio di Faltona, nel comune Borgo San Lorenzo.

Il concorso, organizzato dall'Ordine provinciale degli architetti di Firenze, Provincia di Firenze, Ance Firenze e Fondazione Architetti Firenze, ha premiato le architetture realizzate nel decennio 2004/2014, che si sono contraddistinte per qualità, innovazione, funzionalità e responsabilità ambientale. Complessivamente sono stati 7 i progetti premiati dalla Giuria di qualità.

Del progetto di Faltona, redatto dal Professor Loris Macci con l'Architetto Andrea Giunti e lo Studio Abaco, è stata riconosciuta la capacità di aver realizzato un complesso impiantistico di assoluta eccellenza e, al tempo stesso, perfettamente integrato nel paesaggio di contenimento. Obiettivi conseguiti grazie all'adozione di soluzioni architettoniche innovative che hanno saputo conciliare i massimi livelli di efficienza, con il pieno rispetto dell'identità del luogo in cui l'impianto di compostaggio è inserito.

Il Presidente Paolo Regini ha accolto il premio con grande soddisfazione. "Si tratta di un importante riconoscimento - ha commentato Regini - che riconosce e valorizza la nostra scelta di puntare sempre alla massima eccellenza della gestione, senza mai perdere di vista il contesto ambientale ed il rispetto per il territorio in cui operiamo. Il progetto di Faltona ha conseguito pienamente questo obiettivo. A Faltona abbiamo realizzato un complesso allineato agli standard di efficienza e qualità dei migliori impianti esistenti del Nord Europa ma, al tempo stesso, di bassissimo impatto, un complesso perfettamente inserito ed in totale sinergia con il carattere dell'area in cui si trova".

L'impianto di Faltona è un impianto di compostaggio destinato al trattamento dei rifiuti biodegradabili, in particolare del materiale proveniente dalla raccolta differenziata dell'organico e del verde derivante dalla manutenzione delle aree pubbliche e private. L'impianto è realizzato per trattare 35.000 t/anno di FORSU (frazione organica del rifiuto solido urbano) e scarti lignei, con una produzione di circa 7.000 t/anno di compost di qualità.

15/05/2014 16.14

Publiambiente

Tre giorni di festa a Borgo

Inizia domani, per proseguire fino a domenica, la XXI edizione di Vivilosport Mugello, la più popolare (e longeva) fiera della provincia di Firenze dedicata allo sport e al tempo libero. Il Foro Boario di Borgo San Lorenzo si trasformerà per tre giorni in una palestra a cielo aperto che

vedrà impegnate più di cento società, associazioni e federazioni sportive. Per questa edizione, i visitatori potranno misurarsi con le moto da mini cross, le canoe sulla Sieve, la parete da arrampicata, il ring per la boxe, il calcio saponato, il calciobalilla umano e la piscina per gli

sport subacquei. Previsti spettacoli equestri, iniziative benefiche e una mostra curata dal Photo Club Mugello. Al centro di Vivilosport, spazio alla gastronomia, con gli show cooking degli studenti dell'istituto alberghiero Chino Chini. (8 p.)

Comun. Fiorentino 15 maggio 2014

BORGO GESTITA DAGLI 'AMICI DELLE BIBLIOTECHE' E I GIOVANI DEL 'CHINI'

Panicaglia, cena per gli sfollati E gli studenti vanno ai fornelli

di PAOLO GUIDOTTI

260 PERSONE a cena, per aiutare il comitato "La frana di Panicaglia": l'iniziativa della cena di beneficenza è partita dall'associazione "Amici delle biblioteche" che ha trovato la collaborazione degli allievi dell'indirizzo Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera dell'istituto Chino Chini. E così Borgo San Lorenzo — erano presenti anche quasi tutti i candidati sindaci — si è stretta intorno alle famiglie colpite dalla terribile frana: 14 nuclei familiari ancora fuori dalle loro abitazioni. E che hanno costituito il Comitato per tenere alta l'attenzione sul problema e per raccogliere fondi per ottenere

LA SITUAZIONE

Rimangono senza casa ancora 14 famiglie e servono mesi per gli accertamenti

dalle autorità pubbliche la messa in sicurezza e il ripristino del bastione interessato dalla frana che ha dissestato gravemente un lato di via del Cantone, in quel tratto completamente chiusa al transito, anche pedonale.

La cena, ottimamente gestita dal numeroso gruppo di giovani allievi del Chini, guidati dai docenti Umberto D'Alessandro, Francesco Leanza e Michele Occhibove, è stata l'occasione per fare il punto della situazione e per lanciare l'iniziativa del comitato e avviare la raccolta di fondi (l'Iban per contribuire è IT50 M033 5901 6001 0000 0100428). «Noi del comitato



SOLIDARIETA' Ben 260 persone hanno partecipato alla cena per aiutare il comitato 'La Frana di Panicaglia'

— dicono — siamo contenti e grati per quello che è stato fatto fino ad adesso, e pronti a rimboccarci le maniche e a cercare aiuto tra l'associazionismo e il volontariato locale per far sì che il bastione e la strada comunale vengano il prima possibile rimessi a norma". E gli "Amici delle biblioteche" faranno presto il bis, destinando al comitato anche i fondi raccolti nella sesta edizione di "Una nota per..." che si terrà nei giardini di piazza Dante sabato 24 maggio. Il comitato ha poi annunciato che questi primi contributi serviranno per pagare un geologo incarica-

to di seguire la situazione per conto degli sfollati.

DEL RESTO i problemi non mancano: occorrono ancora mesi di accertamenti per capire quali interventi di consolidamento andranno fatti, occorrono risorse ingenti ancora da trovare, perché se la frana di Panicaglia è stata riconosciuta dal Governo come emergenza, dovrà essere stabilito dalla Protezione Civile regionale quante risorse dovranno essere riservate a Panicaglia. E occorre pensare alla ricostruzione, altrove, delle abitazioni rese inagibili dal movimento franoso.



VICCHIO

Premio Giotto La «ipson» di Bambi al primo posto

SI È TENUTA sabato a Vicchio la cerimonia di premiazione del Premio Letterario Giotto Colle di Vespignano, organizzato dall'associazione di artisti dalle Terre di Giotto e dell'Angelicco, dal Comune e dalla Pro Loco di Vicchio. Alla presenza, tra gli altri, del Sindaco Roberto Izzo.

Nella sezione racconti ha vinto il giovane borghigiano Andrea Bambi con l'opera 'La ipson indesiderata', seguito da Laura Giorgi, di Grosseto. Nella sezione 'poesia' si è classificata seconda un'altra giovane mugellana: Lucia Bonanni di San Piero a Sieve con il componimento 'Toto Corde'. In questa sezione la vittoria è andata a Tiziana Monari di Prato con 'Un cappello pieno di pioggia'. Il concorso ha raccolto opere e partecipanti da tutta Italia. Numerosi però sono stati i piazzamenti di altri mugellani, Monica Sprio e Farizio Scheggi. Giunti rispettivamente al quinto e decimo posto nella sezione poesia.

MUGELLO DOMANI MATTINA L'ESERCITAZIONE

Prove di terremoto nelle scuole Più di tremila alunni coinvolti

DAGLI ASILI nido alle superiori, cinquantaquattro scuole in tutto il Mugello saranno evacuate, come sarebbe necessario in caso di terremoto di forte intensità. Niente paura però: è solo un'esercitazione, organizzata domani dalla Protezione civile dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, per verificare i piani di sicurezza e di evacuazione nelle scuole, e diffondere una corretta educazione sui comportamenti da adottare in caso di sisma o di altre emergenze. L'allarme scatterà ad un'ora imprecisata della mattina, con circa 3200 studenti che saranno fatti uscire dalle sedi scolastiche e condotti

nelle aree di attesa o nei punti di sicurezza. Vigileranno sull'andamento delle operazioni cento addetti tra Polizia municipale, tecnici comunali e mondo del volontariato, oltre a tecnici dell'Ordine degli Architetti di Firenze. Non è finita qui: sempre domani, questa volta in Alto Mugello, si proverà anche il progetto "Autosoccorso in Appennino", pianificato da Regione Toscana, Provincia e Prefettura, 118, Vigili del Fuoco, Protezione civile Mugello e Comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo, che prevede l'organizzazione e la gestione dei soccorsi nelle prime ore dell'emergenza.

SCARPERIA LA MANIFESTAZIONE ANDRÀ IN SCENA DOMENICA

Il Mugello apre le stalle: il borgo diventa fattoria Nel centro storico arrivano animali e trattori

"PRIMAVERA non bussa, lei entra sicura" dice il testo di una canzone di Fabrizio de André e proprio questa stagione, dai colori intensi e dalle temperature delicate, è la protagonista di una festa che si svolgerà questa domenica nella 'Terra Nuova' medicea di Scarperia. Per il paese mugellano, che fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia, un'altra manifestazione con la quale ci si prepara ad una degli eventi clou dell'anno, l'Infiorata in programma domenica 25 maggio. Visto che di questo avremo modo di parlare più a lun-

go prossimamente, torniamo ad occuparci della festa in programma dopodomani e che interesserà il centro storico ed il Palazzo dei Vicari. Domenica, infatti ci sono tutte le premesse per vivere una giornata interessante e gustosa a Scarperia, grazie allo svolgimento della "Festa di Primavera", sponsorizzata da Mukki Latte.

NELLA CIRCOSTANZA, oltre alle visite guidate alle "Stalle aperte del Mugello" con servizio navetta, all'esposizione di macchine agricole ed animali vivi nelle piazze del

centro storico, laboratori per bambini, sarà possibile prendere parte ad un buffet (orario 12-15) con prodotti derivati dal latte, presso il Palazzo dei Vicari. Il costo del buffet è di 10 euro, con ingresso gratuito per i bambini fino a 6 anni di età, ed include inoltre l'accesso alle Sale Nobili del Palazzo e la visita alle rinnovate sezioni del Museo dei Ferri Taglienti. Da non perdere alle 15.30 in piazza dei Vicari l'esibizione canora dei bambini delle scuole scarperiesi. Per informazioni contattare la Pro Loco Scarperia

Riccardo Benvenuti

Nelle 15 m 24/10 2014

Tariffe servizio idrico: sia rispettato l'esito del referendum

All'unanimità il Consiglio regionale approva una mozione che invita il Parlamento a legiferare al più presto in tal senso e impegna la Giunta ad attivarsi in ogni sede per cambiare la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas

Firenze – All'unanimità il Consiglio regionale invita il Parlamento italiano a “perfezionare celermente tutti gli adempimenti legislativi atti a rispettare l'esito referendario del giugno 2011” ed impegna in questo senso, per quanto di sua competenza, la Giunta regionale, che dovrà attivarsi in tutte le sedi per modificare la delibera 643/2013/R/IDR dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, competente sul servizio idrico.

Nella mozione approvata, prima firmataria Monica Sgherri, si ricorda che il referendum ha tolto la componente 'remunerazione del capitale investito' dalla tariffa per il servizio idrico, ma che l'Autorità lo ha, di fatto, introdotto di nuovo, sotto la voce oneri finanziari, approvando un metodo tariffario transitorio per il periodo 2012-2013. La situazione è ulteriormente peggiorata nel dicembre scorso, quando l'Autorità ha approvato la metodologia e le procedure per determinare le tariffe nel 2014 e nel 2015, perché viene riproposto il vincolo del ricavo garantito, già previsto nel metodo transitorio, che prevede le componenti degli oneri finanziari e fiscali.

Il Consiglio rileva che il meccanismo introdotto obbliga gli enti d'ambito a scegliere tra la previsione degli investimenti necessari, con conseguente rincaro esponenziale della tariffa, o la rinuncia ad interventi fondamentali per garantire il servizio idrico. Nel caso, inoltre, che gli enti d'ambito non abbiano provveduto in tal senso entro marzo, i gestori possono autonomamente presentare all'Autorità il proprio piano tariffario. (dp)

Ferrovie: Regione pronta al contratto ponte con Trenitalia

La Giunta ha spiegato, rispondendo a un'interrogazione presentata dai consiglieri Ammirati, Santini e Ferri, che per il subentro effettivo di un eventuale nuovo gestore occorreranno almeno 4-5 anni. Totalmente insoddisfatti gli interroganti

Firenze – Non c'è stata alcuna svolta politica: l'intenzione della Regione è sempre quella di procedere a un nuovo affidamento del servizio di trasporto pubblico locale su ferro, tramite ricorso a procedura di gara. Considerati però i tempi necessari per la gara e il successivo eventuale subentro di un nuovo operatore, la Regione ha deciso di stipulare un contratto ponte, migliorativo di quello attuale, con l'attuale gestore. Lo ha spiegato l'assessore Sara Nocentini rispondendo in aula a un'interrogazione presentata dai consiglieri Paolo Enrico Ammirati, Giovanni Santini e Jacopo Ferri in merito alle nuove strategie regionali sul trasporto pubblico su ferro.

Nell'interrogazione i consiglieri chiedevano, tra le altre cose, perché la Giunta abbia optato per una drastica invenzione di tendenza rispetto alla decisione, annunciata nell'ottobre 2013, di non rinnovare il contratto di servizio con Trenitalia.

Nocentini ha spiegato che la durata del contratto ponte è commisurata al periodo necessario all'eventuale subentro del nuovo gestore; tenendo conto, oltre che degli obblighi di legge, delle difficoltà ad acquisire materiale rotabile stante l'attuale mercato, è inevitabile uno slittamento di almeno tre anni per l'affidamento effettivo. Se si sommano i tempi tecnici per la gara, si arriva a un totale di 4-5 anni. Per questo si ricorrerà al contratto ponte che, ha detto ancora l'assessore, dovrà prevedere ulteriori investimenti per il rinnovo del materiale rotabile; il miglioramento del servizio per puntualità, soppressioni e informazioni al pubblico; correzione di alcune criticità; tariffe per il turismo e valorizzazione delle linee ferroviarie minori.

Ammirati si è detto completamente insoddisfatto della risposta e ha sottolineato come improvvisamente si assista a un dietrofront nelle intenzioni della Regione Toscana, e si apprenda di punto in bianco che bisognerà aspettare altri cinque anni per vedere un eventuale cambiamento. (cem)

Grande distribuzione: ok a risoluzione su indagine conoscitiva

Grande distribuzione: ok a risoluzione su indagine conoscitiva

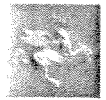
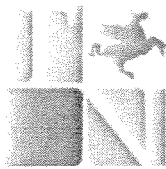
Firenze – Via libera, a maggioranza, alla risoluzione collegata alla relazione conclusiva sull'indagine in merito alle condizioni di lavoro dei dipendenti della grande distribuzione in Toscana. La risoluzione invita a tener conto delle risultanze dell'indagine, benché parziali, ed a considerare la possibilità di agire verso il Governo per stimolare la ripresa del dibattito sui temi della liberalizzazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali introdotti con il decreto Salva Italia.

A svolgere la relazione in Aula è stata la consigliera Rosanna Pugnolini, presidente della commissione Sviluppo economico, secondo la quale il decreto ha favorito l'assunzione di nuovo personale. La Pugnolini ha tuttavia chiesto alla Giunta regionale di agire sul Governo nazionale al fine di migliorarne le ricadute positive sul mondo del lavoro.

Nella risoluzione, frutto del lavoro congiunto delle commissioni Sviluppo economico ed Emergenza occupazionale, si afferma che vi è una sostanziale omogeneità nell'idea di un ritorno alla concertazione locale, laddove le politiche legate alla liberalizzazione possano adattarsi alle diverse realtà territoriali e ad una migliore convivenza tra i diversi sistemi di vendita. La risoluzione chiede inoltre alla Giunta interventi in materia di riforma del mercato del lavoro e di sostegno alle imprese per la diminuzione dei costi fissi ed indiretti.

Marco Taradash ha annunciato il voto contrario affermando che nel corso dell'indagine conoscitiva sono stati ascoltati tutti i soggetti tranne che i lavoratori. Taradash ha anche criticato il sistema della grande distribuzione toscano evidenziando la forte presenza della Coop sul territorio.

Ivan Ferrucci ha invece concordato con quanto affermato dalla Pugnolini evidenziando la necessità di coniugare la competitività delle imprese con i diritti dei lavoratori. (mc-lm)



Mercoledì 14 maggio 2014

Usi civici, nuova legge in Toscana per valorizzare patrimonio comunità rurali

FIRENZE - La Toscana ha una nuova legge regionale sugli "usi civici". L'assessore regionale all'agricoltura commenta con soddisfazione l'approvazione della nuova normativa che disciplina il demanio collettivo civico e i diritti di uso civico generalmente definiti, appunto, "usi civici".

L'assessore sottolinea come, dopo oltre 30 anni dal passaggio delle competenze dallo Stato alle Regioni, la Toscana ha finalmente un impianto normativo omogeneo su una materia finora dominata dall'incertezza interpretativa delle norme statali.

Ma vediamo i punti salienti della nuova legge, che si propone di tutelare gli usi civici come importante integrazione del reddito delle popolazioni residenti nelle zone interessate, che solitamente sono zone marginali e montane.

Esempi di diritti d'uso civico sono il pascolo, il legnatico, la raccolta dei frutti del sottobosco: la loro tutela è volta a favorire ed agevolare la permanenza delle popolazioni nelle zone svantaggiate. La legge promuove inoltre lo sviluppo sostenibile del patrimonio civico – come spiega l'assessore – mobilitando una pluralità di risorse interne e trattenendo in loco gli effetti moltiplicativi, in una visione più imprenditoriale del demanio collettivo civico.

Ferme restando le prerogative di inalienabilità, inusucapibilità e imprescrittibilità dei beni civici, principi che incardinano la legislazione nazionale e che sono stati posti a base anche di questa norma, l'impianto legislativo sugli usi civici è stato ammodernato per favorire una gestione più semplice ed efficace dei beni sia nelle procedure che negli enti coinvolti, dal momento che la legge nazionale di riferimento risale addirittura al 1927 ed è precedente alla costituzione.

La nuova legge della Toscana è il frutto di un percorso partecipato, che ha coinvolto i Comitati preposti all'amministrazione dei beni collettivi presenti in regione, e per la prima volta sono state introdotte definizioni dei termini tecnici utilizzati al fine di eliminare equivoci interpretativi.

La legge riconosce la Comunità dei residenti quale legittima proprietaria dei beni civici e promuove e valorizza la gestione comunitaria del territorio civico, accentuandone la visione imprenditoriale ma mantenendo l'ottica conservativa del bene per le generazioni future e la sua gestione sostenibile.

Si specifica inoltre la natura giuridica dell'Ente gestore del demanio collettivo (comitato ASBUC al quale viene attribuita la personalità giuridica di diritto privato) per permetterne una gestione più semplice ed efficiente e in sintonia con la legge regionale sulla montagna e quella forestale della

Toscana, si stabilisce che la gestione dei beni debba avvenire secondo le regole del diritto privato.

Infine è istituita la banca dati degli usi civici ed è stabilito che il soggetto gestore, per conto della Comunità proprietaria, abbia l'obbligo di trascrizione catastale dei beni civici.

La nuova legge- come ribadisce l'assessore regionale - intende mantenere e custodire il valore storico identitario dei beni civici, consentendo di tenere in vita un forte legame Comunità- territorio, da parte della popolazione, con positive ricadute di carattere sociale e ambientale.

Terremoti, esercitazione della protezione civile in tutto il Mugello: scatta l'ora "x"

Evacuazione di 54 scuole, in Alto Mugello si testa progetto "Autosoccorso in Appennino"



Redazione - 15 Maggio 2014



Simulazione di un terremoto di forte magnitudo con l'evacuazione di 54 scuole, dai nidi alle scuole superiori.

E' l'esercitazione che si terrà domani mattina in tutto il Mugello, organizzata dall'Ufficio associato di Protezione civile dell'Unione montana dei Comuni del Mugello: servirà a testare i piani di sicurezza ed evacuazione scolastici e la procedura speciale prevista dal piano intercomunale di Protezione civile, oltre che diffondere una corretta educazione sui comportamenti da adottare rispetto al rischio sismico e più in generale alle emergenze. L'allarme scatterà ad un'ora imprecisata della mattina, con alunni e studenti, circa 3200, che saranno fatti evacuare e condotti nelle aree di attesa o nei punti di sicurezza. Vigileranno sull'andamento delle operazioni 100 addetti tra **Polizia municipale**, tecnici comunali e mondo del volontariato con Anps, Misericordia e Vab, oltre a tecnici dell'Ordine degli Architetti di Firenze.

Ma quella di venerdì sarà una doppia esercitazione perché l'Alto Mugello testerà anche il progetto "**Autosoccorso in Appennino**", pianificato da Regione Toscana, Provincia e Prefettura di Firenze, 118, Vigili del Fuoco, Protezione civile Mugello e i Comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo, che

prevede l'organizzazione e la gestione autonoma dei soccorsi nelle prime ore dell'emergenza con il coinvolgimento di tutte le strutture pubbliche e private e dell'associazionismo: in particolare, sarà attivato il Coc (centro operativo comunale) con l'insediamento delle funzioni essenziali e la gestione della situazione attraverso le procedure previste dal Piano intercomunale e le procedure approvate dalle singole amministrazioni, tra cui l'organizzazione delle aree di ammassamento e l'allestimento di un campo soccorritori col volontariato, interventi in scenari di soccorso e in scenari con rischio idrogeologico e sanitario, verifiche sugli edifici.

Sia la **mattina** che il **pomeriggio** nel parco di Villa Pecori Giraldi, a Borgo San Lorenzo, sarà allestito un "Villaggio didattico" sulla Protezione civile con isole tematiche sul rischio sismico, esposizione di mezzi e attrezzature, materiale informativo curato dal Servizio Simico Regionale, oltre a unità cinofile che illustreranno alle scolaresche le proprie attività all'interno della macchina dei soccorsi, mentre sabato mattina, sempre a Villa Pecori, a cura dell'Ordine degli Architetti, si terrà un **convegno-tavola** rotonda sul patrimonio urbanistico mugellano.

“Persi in Toscana 100mila ettari di suolo eppure potrebbero produrre energia”

MARIO NERI

DESOLATI o selvaggi. Incolti o travolti dalle rovine vegetali prodotte dalle crisi agricole. Spesso calamite per alluvioni e disastri, detonatori per frane e smottamenti. Quasi sempre una scusa offerta alle frenesie cementizie della speculazione urbanistica, sono tantissimi i campi di Italia e della Toscana in abbandono, lasciati all'incuria e all'improduttività.

«Negli ultimi vent'anni il nostro Paese ha perso 2,2 milioni di ettari dei 15 di superficie agricola disponibile, e nella nostra regione è scomparso così il dodici per cento dei terreni coltivati o boscati, oltre 100 mila ettari su 1,2 milioni. Quasi la metà della terra abbandonata è oggi coperta da strade, capannoni, ferrovie. Irrecuperabile. Il resto, invece, potrebbe esserlo, ma solo se trasformato in una risorsa energetica», racconta Enrico Bonari, coordinatore per la Scuola Sant'Anna di Pisa di Land Lab e docente ordinario di agronomia e coltivazioni erbacee. La bussola scientifica del prof in questi stessi vent'anni ha orientato i suoi studi e quelli del suo gruppo di ricerca in direzione ostinata e contraria a quella che sembrava una tendenza inarrestabile generata dai «livelli sempre più alti di antropizzazione» delle campagne. Le sue ricerche dimostrano che c'è un'alternativa economica sostenibile con cui riattivare l'oro verde rima-

sto “quiescente”. Proprio per questi studi è stato inserito fra gli “Oscar” del “Monito del Giardino”.

«L'emorragia dei giacimenti verdi si può arrestare. Anzi possono essere riconvertiti in una risorsa per l'economia e in una opportunità di riqualificazione per le aziende agricole con le biomasse», dice Bonari, che stamattina aprirà la sua lezione nell'aula magna dell'Università di Firenze con una premessa: «Di qui al 2050 la popolazione avrà bisogno del doppio del cibo, e so che l'idea di utilizzare le terre in abbandono per creare combustibile non va a genio a molti studiosi, soprattutto perché si teme che il loro sviluppo comporti uno spreco di acqua. Beh, i nostri esperimenti li tranquillizzeranno». Pioppo, acacia, salice, eucalipto, miscanto: sono molte le specie che potrebbero rianimare gli agricoltori falliti della Toscana e del Paese, sfruttando queste piante da fusto per produrre legname da destinare alla co-generazione delle centrali. Sono oltre 300 i piccoli impianti alimentati da questa “rinnovabile” che si accenderanno entro il 2020. Una galassia con cui la Toscana conta di riscaldare 50 mila abitazioni e far fruttare alle filiere locali energia pulita per oltre 800 milioni di euro. Per farlo però bisogna azzeccare le coltivazioni giuste. «Una delle più efficienti è la canna comune che si trova lungo i nostri fossi», racconta Bonari, «basti pensare che oggi con un ettaro si producono 32 tonnellate di biomassa, mentre con il girasole appena

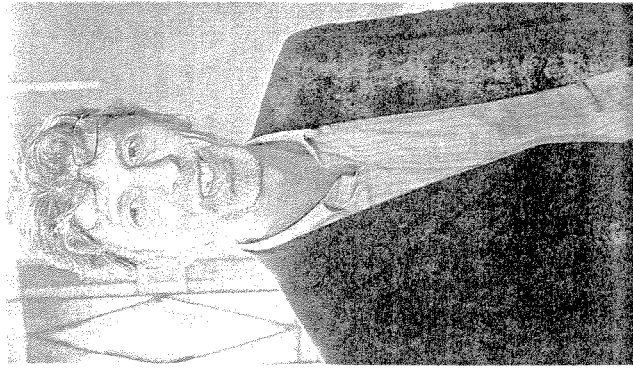
28 quintali. Certo, dal punto di vista commerciale non c'è paragone, il girasole sul mercato dà maggiori garanzie». Ma questo perché «siamo ancora agli inizi nello sviluppo delle buone pratiche ambientali». Non è detto, però, che per far crescere il combustibile necessario ad alimentare le centrali si debba consumare acqua. «Molte di queste specie non ne hanno bisogno — spiega il prof — E in alternativa, le colture agrienergetiche potrebbero svolgere una doppia funzione: si potrebbero utilizzare anche per depurare i nostri canali e i nostri fiumi dalle acque reflue di cui spesso sono invasi per la mancanza di reti fognarie». Si chiama fitodepurazione, ed è la proprietà che hanno alcune piante di «trattenere e ripulire l'acqua da minerali come azoto e fosforo». Non solo. Le specie ideali per la produzione di biomasse hanno anche un effetto antierosione, «proteggono i terreni da frane e smottamenti perché li rendono più solidi». Inoltre «queste coltivazioni pluriennali, impiantate per 12-14 anni, riescono a “fissare” quantità di CO₂ molto più alte rispetto alle tradizionali, garantendo ad appezzamenti “marginali” e improduttivi perché sabbiosi o ghiaiosi, una specie di palingenesi data da un arricchimento di sostanze organiche». Insomma, le biomasse non solo potrebbero sottrarre all'abbandono la terra ma renderla anche più fertile. E allora sì, in futuro rimetterla davvero al servizio del fabbisogno di cibo.

Repubblica Firenze 14 maggio 2014

Lavori alla Torre dell'orologio Ironia e proteste: residenti divisi

di PAOLO GUIDOTTI

IERI MATTINA, all'improvviso, corso Matteotti è stato chiuso. Si è iniziato a montare le impalcature intorno alla torre dell'orologio. E sono fioccati subito i commenti: se qualche commerciante si è lamentato della tempistica («Ma dovevano iniziare proprio di martedì mattina, l'unica mattina che in centro si vede un po' di gente, bloccando il passaggio pedonale?»), c'è chi ha notato che «era l'ora, da anni la torre faceva pietà per le sue pessime condizioni». C'era anche chi ironizzava sugli straordinari effetti del periodo elettorale: «Ci fossero le elezioni



L'assessore ai lavori pubblici di Borgo Carlo Casati

GUARDIA ELETTORALE
I cittadini: «Se ci fossero sempre le elezioni si farebbero tante cose»

comunal tutti gli anni sai quante cose si farebbero».

Lo scriveva, di recente anche il portavoce borghigiano di Forza Italia Fabio Boni su Facebook: «La cosa bella dei periodi elettorali è questo andirivieni di giardinieri e stradini. Di solito quando va bene li vedi a settembre i giardinieri del comune a Ronta. Ma gli anni elettorali anche a Maggio! Ecco io farei le elezioni tutti gli anni».

In Comune si fa notare che l'intervento era già in programma, anche se effettivamente le opere di

manutenzione, spesso assenti e oggetto di forti critiche da parte dei borghigiani, in questi ultimi giorni hanno avuto un'impennata sospetta.

«E' UN INTERVENTO di ripulitura e ritinteggiatura — spiega l'assessore ai lavori pubblici Carlo Casati —, dal costo di circa 20 milioni. Con l'acido si toglieranno muschio e muffe, verrà restaurato il quadrante dell'orologio e data una bella mano di vernice. L'intervento è buono e non ha bisogno di interventi».

La Torre dell'Orologio, tutta am-

muffita, era il simbolo di un paese non tenuto granché bene: le condizioni delle strade rimaste a lungo in condizioni penose — quella delle Salatole i vigili avevano perfino proposto di chiuderla al traffico, quella di San Cresci assai dissestata —, i giardini per lunghi periodi disastriati, le erbacce sui marciapiedi e ai lati delle strade (in viale IV Novembre c'è chi l'ha misurata: «E' alta quasi un metro»), le strisce pedonali invisibili.

UN TEMA, quello del decoro urbano, molto sentito dalla gente. E proprio ieri la lista civica di Luca Margheri ha annunciato per martedì prossimo un pomeriggio eco-

DECORO URBANO
L'assessore Casati: «Potevamo fare di più, ma abbiamo preferito i servizi alla persona»

logico, «Borgo pulito», tenuto dai candidati e dai cittadini che vorranno collaborare, per ripulire tratti di strade, marciapiedi e di verde pubblico, a cui seguirà anche una conferenza stampa per illustrare le proposte per tenere meglio questi spazi.

«Sul verde avremmo voluto fare meglio — riconosce l'assessore Casati —, ma la scelta di privilegiare i servizi alla persona ha fatto sì che manutenzioni e cura del verde ne abbiano risentito».

E intanto il sindaco annuncia anche il rifacimento della staccionata al laghetto del parco della Misericordia.



MARRADI

Misericordia
Elide Laghi
eletta governatrice

ELIDE Laghi (in foto) è la prima donna a guidare la Confraternita di Misericordia di Marradi, che ha una storia lunga quasi 160 anni. L'ha eletta il nuovo Magistrato, formato, oltre che da Laghi, da Gabriele Baldini, Angiolo Bandini, Romano Bernabei, Renato Maretto, Giulio Cesare Matulli, Luciano Neri, Paolo Peli e Marino Tronconi. Il Magistrato, all'unanimità, ha eletto la governatrice, e con lei il vice-governatore Angiolo Bandini e l'amministratore Giulio Cesare Matulli. In un primo tempo Elide Laghi era titubante, per la gravosità dell'incarico e per la sua presunta inadeguatezza al compito.

Ma i colleghi del Magistrato l'hanno rassicurata: ogni membro svolgerà compiti faticosi e specifici che gli verranno affidati in ogni settore in cui la Confraternita si articola così da alleviare il lavoro del Governatore, che avrà quindi l'impegno di coordinare l'operato di ciascun reparto e presentarsi come figura di indirizzo e rispetto dei principi statutari.

MARRADI

Prima edizione
«Festa sport»
per tre giorni
in tutto il paese

TRE giorni di sport, tre giorni di festa. Per grandi, ma soprattutto per i bambini. Sport per tutti insomma, per chi già fa un'attività sportiva e per chi vuol iniziare e non sa da dove cominciare.

Questa è la formula della «Festa dello sport» che si svolgerà a Marradi dal 16 al 18 maggio, promossa dal Comune con il Club sportivo culturale

Marradese e presentata ieri mattina da Eugenio Giani al Coni provinciale.

Ad aprire la tre giorni sportiva la tavola rotonda sui valori e l'importanza dello sport per i bambini, dal titolo «La macchina umana l'unica macchina che migliora con il movimento», che si terrà alle 20,30 presso il circolo parrocchiale «La Sede».

Fitto programma di gare e attività sabato 17 e domenica 18 maggio, tra

gare di pesca, duathlon, tennis, minivolley, gara ciclistica in mtb, trial, spinning, ginnastica artistica, pallavolo, e ancora, calcio, basket, karate, aerobio e zumba, per finire con la partita di calcio tra lo Csc

Marradese e Vecchie Glorie che si disputerà allo stadio comunale.

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0502 del 13/05/2014

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Beni civici: ecco la nuova disciplina regionale

Approvata la legge, frutto di un lungo lavoro in commissione tra maggioranza, minoranze e Giunta regionale. Gli interventi di Rossetti, Marignani, Benedetti, Gambetta Vianna, Chiurli, Sgherri

Firenze –Per favorire una gestione più semplice ed efficace dei beni civici, il Consiglio regionale ha approvato una specifica legge, che intende mantenere e custodire il valore storico identitario dei beni civici, fermi restando i principi di inalienabilità, inusucapibilità, imprescrittibilità, alla base della legislazione nazionale.

E' stato il presidente della commissione Agricoltura Loris Rossetti ad illustrare il testo, sottolineando il lungo lavoro svolto da maggioranza e minoranze, insieme alla Giunta regionale, per individuare delle soluzioni condivise.

Tre i punti principali c'è da segnalare un'esatta individuazione delle competenze della Regione e degli enti gestori, che rappresentano la popolazione proprietaria dei beni civici e per conto della quale agiscono, unita ad un riordino ed una sistemazione generale. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo sostenibile del patrimonio civico, in una visione più imprenditoriale del demanio collettivo.

Il vicepresidente della commissione Claudio Marignani ha sottolineato che dopo ben 37 anni si giunge ad un impianto normativo omogeneo su una materia finora dominata dall'incertezza e fonte anche di abusi, anche se permangono zone d'ombra, come 99 comuni non censiti. Secondo Roberto Benedetti la legge rappresenta una novità assoluta nel panorama legislativo nazionale e farà da apripista per iniziative analoghe nelle altre Regioni.

Considerazioni condivise da Antonio Gambetta Vianna, che ha sottolineato il ruolo importante delle comunità nella gestione dei beni.

Gabriele Chiurli ha annunciato voto contrario, perché, a suo parere, sentenze della Corte costituzionale hanno definitivamente stabilito che non c'è spazio per la 'demanializzazione' dei beni civici.

La consigliera Monica Sgherri, ricordando che il 70% della biodiversità risiede negli usi civici, ha sottolineato l'importanza della clausola valutativa e della banca dati regionale per un costante monitoraggio degli effetti. A suo parere la rappresentanza, anche quando il territorio coincide con quello comunale, non può essere garantita dal sindaco. (dp)

Registro. L'interpretazione del Notariato

Per le case popolari vincoli rimossi con imposta fissa

Angelo Busani

■ Imposta fissa per l'atto con cui si rimuove il vincolo sul prezzo massimo di cessione degli alloggi di **edilizia residenziale pubblica** (Erp); aliquota del 9% per gli atti coi quali il diritto di superficie degli alloggi Erp si "trasforma" in diritto di proprietà. È la risposta elaborata dal settore Studi del Consiglio nazionale del Notariato nel quesito tributario n. 210-2014/T.

L'articolo 31, comma 49-bis, della legge 448/1998 dispone che i vincoli contenuti nelle convenzioni di edilizia residenziale pubblica (inerenti il prezzo massimo di vendita degli alloggi e i canoni massimi applicabili per la loro locazione) possono essere rimossi, trascorsi almeno cinque anni dalla data del primo trasferimento, con convenzione in forma pubblica stipulata a richiesta del singolo proprietario e soggetta a trascrizione, mediante il pagamento di un corrispettivo (proporzionale alla quota millesimale di riferimento del richiedente) determinato con il meccanismo di calcolo previsto nella legge stessa.

Sempre verso il pagamento di un corrispettivo calcolato come per legge (articolo 31, comma 48, legge 448/1998), si può procedere alla "trasformazione" in diritto di proprietà piena degli alloggi Erp realizzati in diritto di superficie.

La convenzione di rimozione dei vincoli inerenti il prezzo massimo di cessione degli alloggi e i canoni massimi per la loro locazione non dovrebbe essere interessata dalla riforma dell'**imposta proporzionale di registro** dovuta per i trasferimenti di beni immobili a titolo oneroso, disposta con l'articolo 10 del Dlgs 23/2011 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2014: questa conven-

zione di rimozione dei vincoli di prezzo e di canone, infatti, non è qualificabile in termini di atto traslativo a titolo oneroso, in quanto consiste nell'espressione di consenso del Comune a non ritenere più applicabili i predetti limiti di prezzo o di canone.

Quanto al corrispettivo che il Comune percepisce, lungi dal ritenerlo rilevante ai fini Iva (non essendo dovuto in relazione a una cessione di beni o a una prestazione di servizi), esso potrebbe in effetti dar luogo a una sua considerazione in termini di *prestazione patrimoniale*, soggetta a imposta di registro del 3% (ai sensi dell'articolo 9 della tariffa parte prima allegata al Dpr 131/1986, Testo unico dell'imposta di registro); l'imposta ipotecaria infine sarebbe da applicare in misura fissa.

Senonché, secondo il Notariato, è possibile ritenere che la convenzione modificativa dei limiti di prezzo e di canone rientri tra quelle di cui all'articolo 20 della legge

L'ALTRA FATTISPECIE

In caso di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà l'atto sconta l'aliquota del 9%

10/1977, con l'effetto che l'imposta di registro sarebbe applicabile in misura fissa e l'imposta ipotecaria si renderebbe esente, ai sensi dell'articolo 32 del Dpr 601/1973 (resterebbero dovute l'imposta di bollo e le tasse ipotecarie): questa disciplina fiscale è ancor oggi vigente, in quanto le agevolazioni "tagliate" dall'articolo 10, comma 4, del Dlgs 23/2011 sono quelle afferenti i trasferimenti immobiliari.

Proprio per quest'ultima ragione, invece, la "trasformazione" in proprietà del diritto di superficie deve scontare la nuova aliquota del 9% con un minimo di 1.000 euro (oltre che le imposte ipotecaria e catastale nella nuova misura fissa di 50 euro cadauna, con esenzione da bollo e tasse ipotecarie): è la cessione, pro quota millesimale, di un diritto reale immobiliare e non può più applicarsi il beneficio fiscale (imposta di registro in misura fissa) che per questi atti era previsto fino al 31 dicembre 2013 (dall'articolo 3, comma 81, della legge 549/1995) né quello di cui all'articolo 32 del Dpr 601/1973. Resta fermo che sono atti irrilevanti ai fini Iva.

Immobili. Il sottosegretario Zanetti: versamento a dicembre negli enti in ritardo - Boccia (Pd): spostare tutto al 16 settembre

Prove di rinvio per l'acconto Tasi

Governo e maggioranza in campo per evitare il caos della prima rata di giugno

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

■ L'acconto «fai-da-te» da versare a giugno per la Tasi non piace nemmeno al Governo e alla stessa maggioranza parlamentare. In prima fila per cambiare le regole e cercare di aggirare il caos che regna intorno al debutto della nuova tassazione sugli immobili (si veda Il Sole 24 Ore di domenica scorsa) spiccano il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti (Sc), che vuole rinviare i versamenti al 16 dicembre nei Comuni che non decidono in tempo, e il presidente della Commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia (Pd), che chiede invece di spostare l'appuntamento al 16 settembre in tutti i Comuni.

L'obiettivo di entrambi, anche se con sfumature differenti, è quello di spostare in avanti il pagamento dell'acconto Tasi di giugno perché il quadro delle regole fatica a chiarirsi. Stretti fra modifiche continue ed elezioni imminenti, solo 683 Comuni fino a oggi hanno deciso le aliquote, secondo il censimento ufficiale del dipartimento Finanze, e i tempi si annunciano lunghi. Il sottosegretario Zanetti ha già messo nero su bianco un emendamento da presentare, anche subito, a uno dei provvedimenti urgenti all'esame del Senato: il decreto casa su cui da oggi si pronuncerà l'Aula di Palazzo Madama, oppure il decreto Irpef su cui le commissioni di merito entreranno ora nel vivo.

La proposta Zanetti, attualmente in discussione tra i tecnici dell'Economia, prevede di spostare direttamente a dicembre il versamento della Tasi su tutti gli immobili nei Comuni che non inviano entro il 23 maggio le delibere al dipartimento Finanze, chiamato a pubblicare la decisione locale entro il 31 maggio. Un intervento

di questo tipo finirebbe quindi per estendere agli altri immobili la regola già inserita nella legge di conversione del «salva-Roma» per quel che riguarda l'abitazione principale (articolo 1, comma 1, lettera b della legge 54/2014). Per gli altri immobili, infatti, le regole oggi in vigore prevederebbero, nei Comuni «ritardatari», il versamento della Tasi a parametri standard, in pratica dividendo per due l'aliquota base dell'1 per mille. Una via d'uscita solo apparentemente semplice, perché i problemi sarebbero enormi: prima di tutto, non esiste un parametro standard per i 3 milioni di case affittate, perché la quota a carico degli inquilini va deci-

sa dal Comune in un range fra il 10 e il 30% del tributo totale sull'immobile. In molti casi, per immobili affittati o no, la richiesta ad aliquota standard finirebbe per far pagare anche quote d'imposta non dovuta, soprattutto nei Comuni in cui l'Imu ha già raggiunto il massimo del 10,6 per mille.

Nell'emendamento in via di perfezionamento al momento non è ancora definito come i Comuni faranno fronte all'ammancio di cassa fino a dicembre prossimo. Problema questo che per il presidente della Commissione Bilancio della Camera, può essere superato direttamente con anticipazioni di cassa. «Così come abbiamo modificato i termini per l'approvazione del bilancio degli enti locali al 31 luglio 2014 - sottolinea Boccia - è opportuno, come chiesto più volte dal Pd in Parlamento, adeguare le scadenze relative al pagamento della Tasi all'approvazione dei bilanci stessi». A differenza di Zanetti, però, Boccia ipotizza di «allineare in tutti i Comuni, senza se e senza ma, il pagamento del nuovo tributo sulla casa al prossimo 16 settembre».

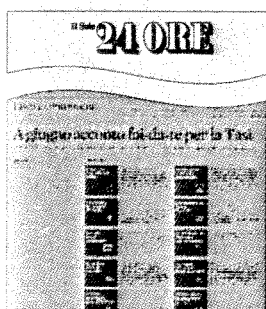
Per il presidente della commissione Bilancio «è inammissibile che ci sia ancora caos sul tema. I Comuni che opportunamente hanno approvato i bilanci preventivi, riformando anche i regolamenti tributari, sono purtroppo solo meno del 10 per cento». Il rischio caos è più che una certezza visto che «si potrebbero ipotizzare almeno sulla carta 8 mila modelli e tempi differenti per versare l'acconto Tasi di giugno».

Su come intervenire la strada dell'emendamento ai due provvedimenti al Senato è più che fattibile e arriva anche a ipotizzare, senza però voler scomodare i cultori delle norme, un possibile intervento anche solo in via amministrativa.

IL CENSIMENTO UFFICIALE

Stretti fra elezioni e continue novità nelle regole, finora solo 683 sindaci hanno deciso le aliquote del tributo sui servizi

L'allarme



Sul Sole 24 Ore di domenica 11 maggio è stata pubblicata una pagina sul complesso dei problemi che restano aperti in vista del pagamento della Tasi previsto per ora a giugno

«Forteto, le famiglie non erano monitorate Ora i controlli sugli affidi sono più efficaci»

«NEL RIESUMARE vecchi fascicoli sul Forteto richiesti dalla procura della Repubblica, ho potuto verificare che erano molto scarni, con pochissimi atti, come se fosse routine che una volta inseriti i minori nella comunità tutta la gestione era affidata a chi questa comunità la governava. Non ho potuto vedere grandi attività di monitoraggio». Lo ha detto il presidente del tribunale dei minorenni Laura Laera, a margine di un'iniziativa del garante toscano dei minori, a proposito della vicenda della comunità di recupero al centro di un processo per violenza sessuale e maltrattamenti al fondatore Rodolfo Fiesoli e ad altre 23 persone per maltrattamenti. «Ciascuno si assu-

ma la sua responsabilità — ha aggiunto, ribadendo quel che aveva detto a questo giornale il mese scorso — anche l'autorità giudiziaria.

IL PROCESSO Un ex ospite della comunità fa l'elenco dei magistrati che frequentavano Fiesoli

Oggi noi cerchiamo di fare in modo che i controlli siano più efficaci». Secondo Laera «i bambini che stavano al Forteto erano formalmente in affido etero-familiare. Quindi in famiglie o pseudo-famiglie che vivevano all'interno del

Forteto, e che non erano selezionate né dal tribunale dei minorenni né dai servizi sociali. Questo non deve avvenire e attualmente non avviene».

IERI, intanto, è stata un'altra udienza importante del processo. Ha testimoniato un ragazzo che a 14 anni venne affidato al Forteto per raggiungere la sorella. E ha raccontato il suo incubo nelle mani del 'Profeta' Fiesoli: «Diceva che a baciarsi in bocca con la lingua fra uomini non c'era niente di male». Il giovane ha poi raccontato che «importanti magistrati frequentavano il Forteto: in particolare l'ex presidente del tribunale dei minori Tony e l'ex pm minorile Sodì».

Niente 13 maggio 2014

Il caso Laera: i piccoli venivano semplicemente consegnati, senza alcun dossier. Oggi non li perdiamo mai di vis

«Bimbi al Forteto, senza controlli»

La presidente dei Tribunale dei minori: anche la magistratura è responsabi

«I bambini che finivano al Forteto non venivano affidati, venivano semplicemente consegnati. Non abbiamo trovato traccia di dossier sulle famiglie, né di controlli successivi. Durante tutti gli anni passati sicuramente è mancata una regia nella gestione degli affidi. E anche la magistratura ha le sue responsabilità». La presidente del Tribunale dei minori Laura Laera parla del caso Forteto a margine di una conferenza stampa del Garante dei minori.

Quando nel giugno 2012 è arrivata a Firenze, il caso del Forteto era appena esploso. Un'inchiesta aveva rivelato come la comunità agricola di Vicchio, che per 35 anni ha accolto minori in difficoltà e che era stata indicata come comunità modello da prendere ad esempio, nascondeva in realtà dentro le sue mura una sorta di setta, dove abusi sessuali su bambini e maltrattamenti erano all'ordine del giorno.

Oggi, mentre il fondatore della comunità, il «profeta» Rodolfo Fiesoli, è sul banco degli imputati insieme ad altre 22 persone, il tribunale dei minori sta lavorando per fare in modo che non ci sia più un caso Forteto. Agli atti del processo di Firenze ci sono diversi provvedimenti di affidamento con i quali i bambini venivano affidati generi-

camente alla comunità e non a una coppia selezionata dal Tribunale o dai servizi sociali.

«Ciascuno si assuma le sue responsabilità per quanto accaduto — dice la presidente Laera — anche l'autorità giudiziaria. Quando la Procura mi ha chiesto di riesumare i vecchi fascicoli — conferma — ho potuto verificare che non c'era stata una grande attività di monitoraggio, c'erano pochissimi atti ed erano

tutti molto scarni, come se fosse una routine questo fatto che una volta inseriti i minori nella comunità tutta la gestione fosse affidata a chi questa comunità la governava».

Oggi è cambiato molto da quegli anni, quando la comunità incontrava molti consensi politici e istituzionali e nessuno osava mettere in discussione quel sistema che sembrava all'avanguardia. «Oggi abbiamo cambiato il modo di

disporre gli affidi, lavoriamo a monte, cercando di fare in modo che i controlli siano più efficaci — spiega la presidente del Tribunale — Chi si fa avanti per chiedere un affido viene valutato, poi convochiamo le famiglie e anche quando viene disposto il collocamento di un bambino in una famiglia continuiamo a seguirlo».

Per questo il Tribunale, insieme alla Procura dei minori, ha realizzato una banca dati con tutti i bambini che sono fuori dalle famiglie originarie: «Così non perdiamo più di vista nessuno».

«Parole coraggiose quelle del presidente Laera — commenta il consigliere regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale Giovanni Donzelli — Il processo dovrà andare fino in fondo e scoperciare tutto il marcio. Fiesoli e gli altri hanno agito protetti e difesi da coperture istituzionali di ogni livello. Giudici, politici, assistenti sociali, dirigenti e giornalisti che hanno sostenuto e protetto il sistema Forteto devono pagare. Chi ha sbagliato non può fare carriera e guidare una procura come nel caso di Piero Toni, oggi procuratore capo a Prato (presidente del tribunale dei minori dal 1998 al 2004, non indagato, ndr)».

Antonella Mollica



Il «profeta»
Rodolfo Fiesoli

Comuni Forteto 13 maggio 2014

Il testimone: "Volevano che accusassi mia madre..."

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA»

PROPRIO ieri al processo per gli abusi e i maltrattamenti contestati al "profeta" del Forteto, Rodolfo Fiesoli, e a 22 soci, ha deposto il giovane che ha fatto scoppiare lo scandalo. Affidato al Forteto all'età di 10 anni, dopo essere stato violentato per anni da due pedofili amici di famiglia, con il fratello minore è stato al centro di

una contesa giudiziaria approvata nel 2000 davanti alla Corte Europea per i diritti dell'uomo, che ha dato torto allo Stato italiano e ragione alla madre dei due bambini che non riusciva a vederli. G. era stato convinto ad accusarla di averlo venduto ai pedofili. La verità era un'altra, ha spiegato ieri in aula: lei colpevolmente non si era resa conto che il figlio veniva abusato e drogato dai pedofili, ma mai

aveva preso soldi da loro. G. ha raccontato che Fiesoli, la sua tutrice e un pm minorile di casa al Forteto lo consigliavano su come e cosa scrivere per evitare incontri con la madre. E poiché la mamma era cittadina belga, prima dell'arrivo degli ispettori inviati dalla Corte Europea gli dissero che in Belgio operava una potente organizzazione di pedofili e la mamma voleva portarlo là per consegnarlo a loro. G.

aveva 21 anni quando — ha raccontato — nel dicembre 2008 Rodolfo Fiesoli tentò di applicare anche a lui la sua "terapia sessuale" per "toglierli la materialità". G. lo respinse, e all'inizio si sentì terribilmente in colpa. Poi scoprì che Rodolfo aveva abusato di tanti altri ragazzi e che tutti sapevano. «Avevo passato anni a difendere il Forteto dalle accuse della mia mamma, che diceva che era in mano ai pedofili: quando ho scoperto che invece queste cose succedevano davvero mi son sentito crollare la terra sotto i piedi». Decidere di fare denuncia non fu facile: «Forse è paranoia ma non sapevi con che cosa ti andavi a scontrare. Rodolfo aveva tante relazioni importanti. Pochi all'inizio mi seguirono. Avevano paura che non ci credesse nessuno».

(f.s.)

IL FORTETO

"Le famiglie affidatarie non erano selezionate"

L'accusa della presidente del Tribunale dei minori sugli inserimenti nel centro di Vicchio

FRANCA SELVATICI

«**I** BAMBINI che stavano al Forteto erano formalmente in affido eterofamiliare, cioè in famiglie o pseudo-famiglie che vivevano all'interno del Forteto, e che non erano selezionate né dal tribunale dei minorenni né dai servizi sociali. Questo non deve avvenire e ora non avviene.

Oggi pretendiamo di valutare la famiglia e la convochiamo per fare una verifica». Lo ha detto il presidente del tribunale dei minori Laura Laera a margine di una conferenza del garante dei minori della Toscana Grazia Sestini. Negli stessi momenti in tribunale deponeva G.A., il ragazzo che per primo ha denunciato gli abusi all'interno della cooperativa agricola di Vicchio.

Ha spiegato Laura Laera: «Nel riesumare vecchi fascicoli sul Forteto richiesti dalla procura, ho potuto verificare che erano molto scarni, con pochissimi atti, come se fosse una routine questo fatto che, una volta inseriti i minori nella comunità, tutta la gestione era affidata a chi questa comunità governava. Non ho potuto vedere grandi attività di monitoraggio. Ciascuno si assuma la sua responsabilità, anche l'autorità giudiziaria. Oggi noi cerchiamo di fare in modo che i controlli siano più efficaci e soprattutto che cambi il modo di disporre gli affidi, a monte: non consegne dei bambini alle comunità, anche comunità-famiglie, ma controllo più diretto da parte del tribunale».

SEGUE A PAGINA IX



Repubblica Firenze 13 marzo 2014

Servizi La ricerca: Firenze quinta in Italia, 250 euro più che a Milano

Acqua, le bollette più care

Ancora una volta i costi della bolletta dell'acqua dei toscani sono in testa a una graduatoria del settore. Questa volta la «fotografia» è del *Sole 24 Ore*, che in un focus sui costi per le famiglie riporta l'indagine di Federconsumatori 2013, che sarà presentata oggi a Milano. Secondo la loro rilevazione, considerando la spesa media annua per 150 metri cubi di acqua, quelli di una «famiglia media» prima in Italia per costo è Pisa, con 347 euro, seguita da Siena e Grosseto con 345, Enna, e poi a pari merito con una bolletta di 332 euro, Firenze, Prato e Pistoia, e Livorno con 330 euro. Va meglio a Lucca, con soli 226 euro, poco più di Bologna con 291, mentre a Roma i 150 metri cubi di acqua costano solo 166 euro e a Milano addirittura 80, la cifra più bassa in Italia, con la sola eccezione di Isernia, a quota 78 euro.

«Questa polemica sui costi più cari d'Italia

La spiegazione

«Noi abbiamo tante spese non si possono paragonare i costi tra situazioni diverse»

delle nostre bollette è vecchia e non corretta — spiega il presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni — perché non tiene conto del fatto che la legge prescrive il costo integrale del servizio idrico in bolletta, tenendo conto di più fattori, compresi gli investimenti, i costi di potabilizzazione e di erogazione. Noi in Italia

siamo la prima o seconda azienda in Italia per investimenti in rapporto al territorio e alla popolazione servita. Abbiamo costi di potabilizzazione molto maggiori ad esempio di Roma, noi prendiamo l'acqua dell'Arno, come li ha Siena che addirittura si approvvigiona quasi solo

da pozzi; e abbiamo costi alti per portare l'acqua nelle località montane, con consumo di energia». Insomma, per Vannoni parlare di costi tra situazioni diverse non è corretto.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comm Fiorentino 13 maggio 2014

Via alla gara per il trasporto pubblico presto le lettere per fare le offerte

ILARIA CIUTI

LA GIUNTA regionale ieri ha deliberato. Al via la gara per la concessione del servizio di trasporto pubblico su gomma in un lotto unico per tutta la Toscana invece che diviso, come finora, in province. Entro qualche settimana la lettera di invito a far l'offerta a tutti coloro che hanno inviato le loro manifestazioni d'interesse. A settembre si apriranno le buste. Entro il primo gennaio 2015 l'assegnazione per nove anni del servizio da 405 milioni l'anno, 200 dello Stato, 60 della Regione, 40 dei Comuni per i servizi aggiuntivi e 105 che devono venire dai biglietti. I pretendenti a gestire 110 milioni di chilometri di servizio l'anno per i primi tre anni e 108 nel seguito della concessione sono otto, ma solo quattro abbastanza grandi da esser papabili: Ferrovie attraverso Ataf e capofila del consorzio delle ditte toscane tranne Autolinee toscane, Ratp, i tedeschi di Arriva e una ditta spagnola. «Sarà una rivoluzione gentile» dice l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. «Un servizio unico in un'intera regione è la prima esperienza italiana. Noi vogliamo dare unità al trasporto su gomma e stimolare la creazione di un'azienda unica regionale dei trasporti».

La gara prevede che il trasporto urbano venga rafforzato passando da 40 a 46 milioni «per incoraggiare il passaggio dal mezzo privato a quello pubbli-

co», spiega Ceccarelli. Il trasporto extraurbano si razionalizzerà, taglierà le sovrapposizioni anche con il treno, rafforzerà le linee principali e organizzerà le altre con il criterio dei lotti deboli in cui si inventeranno forme nuove di risposta agli utenti senza, assicura l'assessore, perdere nessun servizio. Arriveranno 1.500 bus nuovi sui tremila che oggi viaggiano, di cui i primi 800 nei primi anni. Lo scopo è «abbassare l'età media dei mezzi da 13 a sei anni e mezzo». Le cose secondo Ceccarelli più importanti saranno l'integrazione tariffaria e la salvaguardia dell'occupazione per i 5.500 lavoratori attuali. Il biglietto sarà unico per tutta la Toscana e si potrà salire a Livorno, per esempio, e usare il biglietto anche a Firenze. Non si prevedono subito aumenti di costi, ma, se non torneranno i conti, l'azienda potrà scegliere se recuperare l'evasione, ridurre i costi di produzione o alzare le tariffe fino a 1,50 euro per il biglietto normale che ora costa 1,20. Quanto all'occupazione, la Regione sta già varando un corso di formazione che trasformerà gli eventuali lavoratori in esubero che deriveranno dall'accorpamento in personale qualificato della mobilità, capaci di controllare l'evasione come sostenere e informare i 240 mila passeggeri che ogni giorno usano bus o pullman, mentre 210 mila vanno in treno.

Repubblicazione 13 maggio 2014

Trasporti La gara regionale: approvati i criteri e gli obiettivi

Ticket bus, aumenti nel 2017

Dopo tre anni di delibere (e di liti tra enti locali) ci siamo: la Regione ha approvato il «quadro generale» della gara regionale del trasporto pubblico su gomma, che dal primo gennaio 2015 porterà a un gestore unico. Dovrà garantire il servizio a 240.000 toscani al giorno, su oltre 3.000 autobus e con 5.500 dipendenti per circa 110 milioni di chilometri di linee.

Una gara che vedrà anche la possibilità di aumentare il biglietto a 1,50 euro per coprire se necessario i costi del servizio, e farlo dopo un paio di anni dall'inizio dell'affidamento delle linee al gestore unico. Una «rivoluzione gentile» come l'ha definita l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, che prevede una organizzazione a tre cerchi concentrici: linee forti extraurbane con orari cadenzati e ad alta frequenza nelle ore di punta; linee urbane rafforzate; linee deboli con servizi aggiuntivi a cura dei Comuni.

I tempi

Gestore unico: otto in lizza. A settembre apertura delle offerte, chiusura entro l'anno

ni. Alla fine dei 9 anni di gara saranno 108 i milioni di chilometri, ma ci saranno 1.500 nuovi autobus. I biglietti saranno integrati a livello regionale e ci sarà una maggiore intermodalità con il rafforzamento dell'integrazione con il trasporto ferroviario.

Per l'occupazione, la Regione stanza 81 milioni per corsi di formazione ad hoc per il personale a terra, per diventare operatori qualificati della mobilità, in favore di eventuali esuberanti. La gara, del valore di 3 miliardi, vede risorse annue per 405 milioni, di cui 105 dalla vendita dei biglietti e abbonamenti e 300 milioni di risorse pubbliche, tra fondi statali e di Regione, Province e Comuni. La procedura che vede per adesso in lizza otto imprese, vedrà l'apertura delle buste con le offerte a settembre e sarà chiusa entro l'anno.

Mauro Bonciani

2 mila 600 mila 13 maggio 2014

Pd nella bufera Il segretario Pieri sbatte la porta

MARCO PIERI, segretario Pd da pochi mesi sbatte la porta. E la sua polemica uscita potrebbe pesare molto sulla tenzone elettorale che si sta combattendo a Barberino. Dove il Pd, dopo le fortissime spaccature interne, e dopo aver sfiduciato e messo alla porta il suo sindaco uscente, ora si ritrova con un segretario che a due settimane dalle elezioni punta il dito denunciando una situazione drammatica nel partito. Intanto Pieri definisce Barberino "una comunità che viene da anni di inconcludenza amministrativa e di rissosità politica". Tanto che lui stesso aveva deciso di assumere il ruolo di segretario con tre parole d'ordine, "discontinuità", "merito", "cambiamento radicale". Ma il Pd barberinese è partito subito col piede sbagliato: «Serviva il superamento di una stagione di divi-

sioni, un periodo nel quale il nostro partito era formato da gruppi contrapposti in assenza di punti di contatto. Servivano momenti di confronto, a partire proprio dal congresso dove abbiamo perso un'altra occasione per costruire un partito nuovo e forte. In quella occasione nessuno di coloro i quali si sono legittimamente candidati a guidare il paese sotto la bandiera del Pd, hanno partecipato alla discussione».

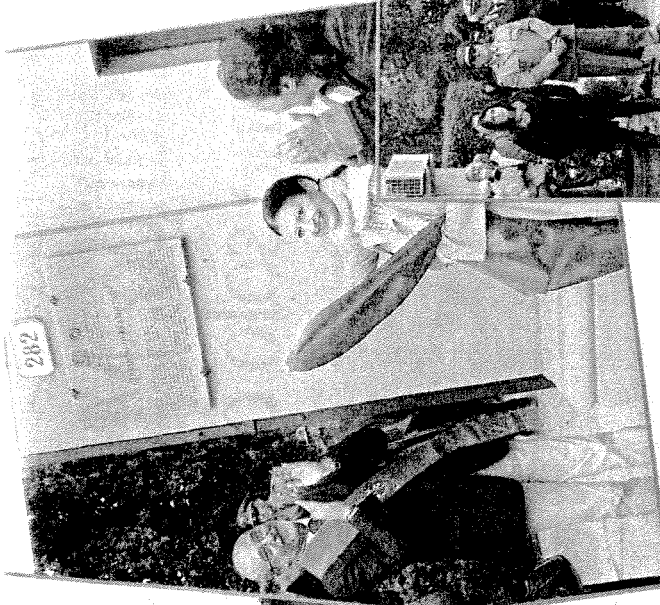
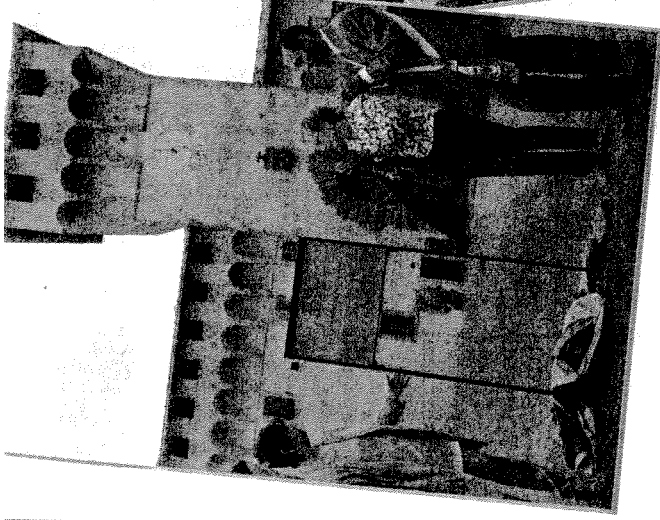
so un'altra occasione per costruire un partito nuovo e forte. In quella occasione nessuno di coloro i quali si sono legittimamente candidati a guidare il paese sotto la bandiera del Pd, hanno partecipato alla discussione».

PIERI NON NASCONDE gli errori del passato recente: «Partito ed amministrazione hanno vissuto un'auto sufficienza che ha bloccato le scelte strategiche. Se a questa chiusura aggiungiamo un alto tasso di improvvisazione ovvero di mancanza di competenze adeguate, si comprende il bilancio negativo dell'ultima esperienza politico/amministrativa». La vittoria di Giampaolo Mongatti, pur netta, non ha visto seguire alcuna ricicatura e le divisioni sono rimaste. Divisioni che vengono da lontano: «Ciascuno è rimasto confinato nel proprio spazio, manca fiducia reciproca, manca la consapevolezza di vivere un momento difficilissimo di transizione». Da qui le dimissioni.

Paolo Guidotti

DIMISSIONI

«**Improvvisazione, poca competenza e nessun confronto**»



Nella prima foto da sinistra: lo scoprimento della targa nella Villa di Cafaggiolo di proprietà di Alfredo Lowenstein. Nelle altre due la festa al Parco di Pratolino

VAGLIA-BARBERINO SONO DIVENTATI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Pratolino e Cafaggiolo, è qui la festa *Il Parco e la Villa hanno ricevuto la targa dall'Unesco*

di **PAOLO GUIDOTTI**
NICOLA DI RENZONE

GIORNATA di festa in Mugello, dove domenica scorsa il Parco di Pratolino, cioè Villa Demidoff, e la villa di Cafaggiolo, a Barberino hanno ricevuto la targa che attesta il loro status di 'patrimonio dell'umanità'.

Per la villa di Cafaggiolo a fare gli onori di casa c'era Alfredo Lowenstein, e sua moglie, proprietari di una delle 14 ville medicee che l'Unesco ha dichiarato essere "patrimonio dell'umanità". Alla cerimonia di scoprimento della targa con la scritta "Villa e Giardini Medicei in Toscana - Patrimonio Mondiale Unesco" era presente anche il sindaco Carlo Zanieri, oltre a tante persone e numerose autorità, anche perché Cafaggiolo è in attesa di un evento per certi versi di ancora maggiore rilievo: l'apertura

del cantiere, per un investimento superiore ai 150 milioni di euro, per la realizzazione di un centro turistico, sportivo e ricettivo di alta classe. Lo ha evidenziato anche Zanieri, sottolineando l'orgoglio per aver ottenuto il riconoscimento Unesco, ma riferendosi anche al prossimo traguardo dell'avvio dei lavori, che attende a breve la firma definitiva dell'accordo tra Regione, enti locali, Sovrintendenza e proprietà: «Siamo molto bravi a valorizzare quello che in passato è stato realizzato nel territorio mugellano. Ma ora occorre fare un passo in più, per realizzare qualcosa di nuovo che rimanga nella storia di questa terra».

STESSA ARIA di festa anche a Vaglia. «E' molto significativo - spiega il vicesindaco e assessore alla cultura di Vaglia, Donatella Golini - che anche il parco della vil-

la medicea di Pratolino sia stato inserito dall'Unesco nel sito seriale Villa e Giardini Medicei in Toscana. E' stata riconosciuta l'importanza del parco (nato su progetto di Francesco I) come spazio naturale e culturale; nonostante la villa medicea non ci sia più da tempo». La targa Unesco è stata affissa a lato del cancello d'ingresso del parco, porta simbolica al 'parco delle meraviglie'. E domenica, per la cerimonia di assegnazione, erano presenti oltre a Golini gli assessori provinciali Renzo Crescioli (che abita proprio a Pratolino) e Carla Fracci (cultura). Per festeggiare l'evento nel pomeriggio sono state organizzate visite guidate gratuite; mentre l'accesso al parco è stato libero per tutta la giornata.

Da sottolineare lo spettacolo marcante della funky marching band "Funk Off" (un'eccellenza mugellana), lo spettacolo di falconeria e il concerto "Danze intorno al tempo".

Una marcia in più nel viaggio verso il nuovo affidamento del trasporto pubblico locale (TPL) in Toscana su autolinea tramite gara per lotto unico: l'ha ingranata questa mattina la Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti, approvando una delibera con cui sono definiti gli aspetti tecnici essenziali in vista dell'operazione che costituirà, nel prossimo decennio, uno degli assi rilevanti nelle politiche toscane per la mobilità.

Intervenuto nella conferenza stampa di presentazione della delibera, l'assessore toscano ai trasporti l'ha definita come un concreto passo in avanti verso la "rivoluzione gentile" nel TPL sottolineando come sia pronto il progetto che consentirà la gara: una esperienza unica a livello nazionale. Nel giro di qualche settimana - ha proseguito l'assessore - partirà la lettera d'invito per la gara: l'apertura delle buste potrà essere possibile per il prossimo settembre mentre a gennaio 2015 il vincitore avrà l'assegnazione del servizio.

I TRE PUNTI

Con la delibera odierna la Regione Toscana ha approvato la definitiva ricognizione degli assetti, reti, risorse, livello tariffario da applicare in due diverse fasi: nei primi due anni dall'affidamento dei servizi dopo la gara e dal terzo anno di gestione del contratto fino al nono anno. Sono state poi approvate le risorse da assegnare agli enti locali, inizialmente 4 milioni di euro che diventeranno 9,7 a regime, per lo svolgimento dei cosiddetti "servizi deboli fuori dal lotto unico regionale": razionalizzando i servizi sarà dunque possibile prestare attenzione più mirata proprio ad alcuni territori interni garantendo alle popolazioni che li abitano mezzi più adeguati. Terzo contenuto dell'atto la "stabilizzazione delle risorse" destinate ai servizi su gomma sia da parte della Regione che degli enti locali: su 300 milioni all'anno di risorse complessive 260 milioni, comprensivi del Fondo Unico nazionale per il TPL, arriveranno dal bilancio regionale, 40 dovranno venire dagli enti locali mentre i restanti. A questo occorre aggiungere circa 105 milioni ricavati da biglietti e abbonamenti. **OCCUPAZIONE E NUOVI BUS**

Si è dunque pronti per la gara: i servizi di TPL saranno affidati in un unico lotto regionale che assorbirà, nei 9 anni di durata del contratto, la gran parte delle risorse per un totale che supera i tre miliardi di euro. La gara garantirà 5.500 posti di lavoro e, sia pure con minori risorse, un numero di chilometri, 108 milioni all'anno, che, in pratica, è lo stesso di oggi.

Verrà poi finanziato un forte rinnovo nel parco dei bus. Alla fine dei 9 anni di validità dell'appalto, saranno 1.500 i bus nuovi sui 3.000 oggi viaggianti, a favore della qualità del servizio (entro il quarto anno di affidamento è previsto un rinnovo di almeno 800 bus). Da notare a questo proposito che, a causa dell'assenza di specifici finanziamenti, l'età media dei bus oggi utilizzati in Toscana per il trasporto pubblico locale è di 13 anni: gli aumenti di produttività attesi dalla maxi gara dovranno essere utilizzati proprio per rinnovare in modo consistente il parco bus, la cui età complessiva sarà dimezzata (sei anni e mezzo).

RIVOLUZIONE IN DUE TEMPI

Una volta effettuata la gara, nel primo periodo di affidamento del servizio (cioè nei primi due anni) il servizio di TPL resterà, in sostanza, quello attuale: il lotto unico regionale assorbirà i servizi ora affidati dalle Province e un primo nucleo di servizi (per circa 4,1 milioni di km bus) sarà svolto in aree "a domanda debole" con affidamenti autonomi da parte di Province, Comuni e Unioni di comuni e con modalità che consentiranno economie di produzione. Dal terzo al nono anno del contratto, questi servizi fuori dal lotto unico saliranno a 9,6 milioni (sempre in km bus) con una sostanziale ristrutturazione dell'extraurbano, mentre i servizi urbani passeranno dagli attuali 40 milioni a 46 milioni di km.

I primi due anni, in altri termini, consentiranno di preparare la fase successiva sia per la progettazione che per gli aspetti organizzativi-industriali ma anche per preparare gli investimenti (i già ricordati 800 nuovi bus nei primi quattro anni di gestione).

Dal terzo anno partirà la nuova rete dei servizi su gomma. Tre gli aspetti del nuovo assetto a regime: la "rete extraurbana strutturale" (complementare e integrata con la rete ferroviaria; comprenderà anche linee regionali autostradali); le "reti urbane" (nei capoluoghi e nei centri urbani maggiori); le "reti deboli" (di competenza dei comuni

di più piccole dimensioni).

RETI EXTRAURBANE E RETI DEBOLI

La rete extraurbana, con il progetto denominato "Binari del TPL", collegherà ogni capoluogo comunale e ogni località di circa 1000 abitanti attraverso un livello di servizio minimo di 4/6 corse al giorno. Ciò anche nelle situazioni più periferiche. Sarà così assicurata una sostanziale equità distributiva in tutto il territorio toscano. Per quanto riguarda i servizi nelle cosiddette "reti deboli", da garantire con offerte mirate anche per poche unità di passeggeri sulla base delle risorse garantite dalla Regione (all'inizio circa 4 milioni di euro che a regime sfioreranno i 10), saranno i Comuni, comunque all'interno delle indicazioni più generali, ad assicurare modalità "personalizzate".

GARANZIE OCCUPAZIONALI

Piena garanzia occupazionale per dipendenti degli attuali gestori nonché disponibilità per immobili e mezzi. Sono previste specifiche garanzie occupazionali per quelli che potranno essere gli esuberanti: nella gara sono indicati 81,5 milioni per un bando dedicato a nuovi profili professionali.



Venerdì 16 maggio, Vivilosport Mugello, Foro Boario, Borgo San Lorenzo

Quasi trecento eventi tra grandi e piccoli per celebrare la ventunesima edizione Vivilosport Mugello. Un prestigioso traguardo per la manifestazione mugellana che dà la possibilità di provare, oltre che vedere, ed essere protagonisti, e non semplici spettatori. E trasformerà per tre giorni (dal 16 al 18 maggio) il Foro Boario di Borgo San Lorenzo nella capitale dello sport della Provincia di Firenze proponendo spettacoli, sport ed attività all'aria aperta, con più di 90 società ed associazioni sportive ed oltre 20 Federazioni coinvolte.

Fonte: A cura di I. Delfino

Corriere Fiorentino.it 12 maggio 2016

Quindici i giorni a disposizione per il nuovo tributo sui servizi: aliquote note dopo il 31.

Tasi, è corsa contro il tempo per calcolare la prima rata

Pagine a cura
di MATTEO BARBERO

Quindici giorni, di cui 11 lavorativi (sabati compresi). È questo il lasso di tempo (assai breve) che contribuenti e professionisti avranno a disposizione per calcolare e versare la prima rata della Tasi, il nuovo tributo comunale sui servizi indivisibili introdotto dall'ultima legge di Stabilità. Solo dopo il 31 maggio, infatti, sarà possibile conoscere le aliquote da applicare e, per le prime case, addirittura se l'acconto sia o meno dovuto.

Per evitare errori (e le conseguenti sanzioni), occorre districarsi in un ginepraio di norme, già oggetto di due modifiche nel giro di poco più di quattro mesi. La disciplina dettata dalla legge 147/2013, infatti, è stata dapprima rivista con il dl 16/2014, il quale, a sua volta, ha subito un profondo restyling durante l'iter parlamentare di conversione.

Di fatto, le novelle hanno toccato tutti gli aspetti più rilevanti, a partire dalla tempistica dei versamenti. Mentre in precedenza, erano i comuni a dover fissare modalità e sca-

denze, ora tale discrezionalità è rimasta solo per la Tari (ovvero la nuova tassa rifiuti che ha preso il posto della Tares).

Per la Tasi, invece, il pagamento potrà essere effettuato o in unica soluzione entro il 16 giugno o in due rate con le stesse scadenze previste per l'Imu (16 giugno e 16 dicembre): l'acconto dovrà essere versato sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei 12 mesi dell'anno precedente, con obbligo di conguaglio in sede di saldo, sempreché la deliberazione comunale sia pubblicata sul sito del Mef entro il 28 ottobre (i comuni devono trasmetterla entro il 21 ottobre); in mancanza, si applicheranno le aliquote

dell'anno prima o quelle standard.

Questi meccanismi, però, andranno a regime solo dal prossimo anno. Per il solo 2014, essendo il primo anno di applicazione del tributo, sono dettate regole diverse.

Quest'anno, sugli immobili diversi dall'abitazione principale, qualora il comune non abbia deliberato una diversa aliquota entro il 31 maggio, la prima rata andrà versata entro il 16 giugno applicando l'aliquota base (1 per mille) e il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno dovrà essere eseguito a conguaglio sulla base delle deliberazioni pubblicate entro

il 28 ottobre.

Sulle prime case, invece, pagherà tutto in un'unica rata entro il 16 dicembre, salvo caso in cui la deliberazione comunale sia pubblicata sul sito del Mef entro il 31 maggio (tramissione entro il 23 maggio). In questo caso, l'acconto è versare entro il 16 giugno.

In pratica, quindi, solo dal giugno si conosceranno le scelte dei sindaci e quindi sarà possibile capire: 1) se sia dovuta e che misura la prima rata su prime case o se invece se ne parlerà a fine anno; 2) se su altri immobili l'acconto sia calcolare applicando l'aliquota base ovvero la diversa aliquota tempestivamente decisa

Quando si paga la Tasi

Prime case

L'acconto si paga entro il 16/6 se la deliberazione comunale che fissa aliquote e detrazioni è pubblicata entro il 31/5. Altrimenti, si pagherà per intero entro il 16/12, sulla base delle aliquote e detrazioni pubblicate entro il 28/10 (o, in mancanza, di quelle di legge).

Altri immobili

L'acconto si paga entro il 16/6. Se la deliberazione comunale che fissa aliquote e detrazioni è pubblicata entro il 31/5, se ne dovrà tenere conto, altrimenti l'acconto dovrà essere calcolato applicando l'aliquota base dell'1 per mille e senza detrazioni.

ciascun comune. Il tutto entro il 16 giugno.

Ecco i 15 giorni di cui si diceva: un termine davvero breve, anche perché, come già accaduto per l'Imu, i comuni faranno certamente scelte differenziate gli uni dagli altri, non solo in termini di aliquota, ma anche per quanto concerne agevolazioni ed esenzioni. In quelle due settimane, quindi, sarà necessario monitorare attentamente le scelte compiute da ogni amministrazione. Ecco perché i Caf hanno già lanciato l'allarme.

Infine, c'è il problema (già da più parti evidenziato) della gestione degli eventuali rimborsi da riconoscere a tutti coloro che dovessero versare un acconto in misure superiore a quella dovuta in base alle decisioni assunte dal proprio comune dopo il 16 giugno. Un'eventualità, quest'ultima, tutt'altro che remota, considerato che i sindaci hanno tempo fino a fine luglio per approvare i bilanci ed i regolamenti collegati.

Ricordiamo infine che, dopo il dl 16, la Tasi non potrà essere pagata attraverso i sistemi elettronici offerti da banche e poste, ma solo con F24 e bollettino postale centralizzato.

Fisco. Il taglio delle aliquote

Mini-sconto Irap ai Comuni per le attività commerciali

Domenico Luddeni

■ Unaboccata d'ossigeno anche per gli enti locali grazie alla riduzione dell'Irap decisa dal Governo Renzi. L'articolo 2 del Dl 66/2014 riduce l'aliquota Irap dal 3,9% al 3,5% a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013. Si stabilisce inoltre che le aliquote vigenti alla data dell'entrata in vigore del decreto vengono rideterminate di conseguenza. Il risparmio derivante dalla riduzione prevista avvantaggerà anche gli enti locali, che determinano l'imponibile Irap con il metodo commerciale, previsto dall'articolo 10, comma 2, del Dlgs 446/1997.

Se l'ente svolge anche attività commerciali, il calcolo dell'Irap dovuta può essere effettuato in base all'articolo 5 del Dlgs 446, determinando il valore della produzione netta (Vpn) di queste attività con le modalità previste per le imprese. Le attività commerciali dell'ente sono quelle rilevanti ai fini Iva (circolare 148/E/2000) mentre gli ob-

blighi contabili previsti dall'articolo 20 del Dlgs 446/1997 si intendono assolti con la tenuta delle scritture contabili ai fini Iva (circolare ministero Finanze 97/1998). Il risparmio per gli enti di medie dimensioni si calcola quasi sempre in decine di migliaia di euro, centinaia di migliaia per gli enti più grandi.

All'imponibile istituzionale, soggetto all'aliquota dell'8,5%, vengono sottratte le retribuzioni erogate al personale impiegato esclusivamente nelle attività commerciali, con un risparmio netto su queste somme. L'imponibile istituzionale viene ulteriormente ridotto di una percentuale, calcolata in base al rapporto tra entrate commerciali e totale delle entrate correnti, che

L'INCOGNITA

I vantaggi effettivi sono messi a rischio dalla possibilità che le Regioni rivedano i parametri al rialzo

rappresenta la quota di retribuzioni dei lavoratori promiscui, cioè non direttamente riferibili alle attività commerciali, (articolo 10-bis, comma 2). Bisogna anche considerare che il Vpn delle attività commerciali degli enti risulta spesso negativo, e se positivo allo stesso comunque si applica un'aliquota ridotta rispetto al metodo istituzionale, normalmente pari al 3,9%, ma diversa tra Regioni a causa della facoltà di variazione dell'aliquota prevista dall'articolo 16, comma 3 del Dlgs 446/1997. Proprio questa possibilità di aumentare o diminuire l'aliquota rischia di rendere inefficace la riduzione dell'aliquota ordinaria, sia per gli enti sia per le imprese, posto che le Regioni possono aumentare o diminuire l'aliquota ordinaria fino allo 0,92% (prima l'1%). L'aliquota massima prevista oggi dal Dl 66/2014 è quindi pari al 4,42%, quindi le regioni che oggi applicano l'aliquota ordinaria potrebbero non ridurre l'aliquota effettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco e contribuenti

L'APPUNTAMENTO DEL 16 GIUGNO

A giugno acconto fai-da-te per la Tasi

I bollettini precompilati dai comuni non arriveranno e i conti sono sempre più complicati

PAGINA A CURA DI
Luigi Lovecchio
Gianni Trovati

La legge di stabilità, che ha introdotto l'«imposta unica comunale» affiancando il tributo sui servizi Tasi all'Imu e all'ennesima versione della tassa rifiuti (che ora si chiama Tari), aveva promesso l'invio di bollettini precompilati con gli importi da pagare, per evitare ai contribuenti di dover affrontare da soli i conti della nuova imposta una e trina. A febbraio la promessa aveva cominciato a vacillare, perché il ministero dell'Economia aveva preparato una bozza di decreto in cui si spiegava che la precompilazione sarebbe stata un'opzione per i Comuni, e non un obbligo, ma poi non se n'è fatto nulla. Il tempo però è passato, e ora una certezza c'è: anche trovando il modo di superare i tanti problemi attuativi, a poco più di un mese dagli acconti del 16 giugno è impossibile chiedere ai Comuni di preparare e inviare a tutti i contribuenti i modelli con le somme da pagare. L'acconto, insomma, sarà «fai da te», e molti elementi lasciano prevedere che lo stesso accadrà al saldo di dicembre.

La prova, per milioni di contribuenti, non sarà facile, anche perché le regole sulla Tasi, il tri-

buto sui «servizi indivisibili» (illuminazione, manutenzione delle strade, sicurezza e così via) che costituisce l'aspetto più inedito della Iuc, stanno continuando a cambiare, e la maggioranza dei Comuni è ancora lontana dalle decisioni finali sulle aliquote. Per questa ragione, la legge di conversione del «salva-Roma» ter ha scritto una norma ponte, che fissa la data-chiave al prossimo 31 maggio (in realtà è il 3 giugno, cioè il primo giorno feriale dopo la fine di maggio): gli acconti, in programma il 16 giugno, si pagheranno sulla base delle aliquote decise dal Comune solo negli enti che pubblicheranno le aliquote entro la data-chiave, dopo averle approvate entro il 23 maggio. Negli altri, che probabilmente saranno l'ampia maggioranza, i proprietari di sola abitazione principale saranno esentati dalla prima rata, e pagheranno tutto a dicembre: chi possiede altri immobili, invece, dovrà pagare l'Imu in base alle aliquote 2013, e la Tasi allo 0,5 per mille, cioè la metà del parametro standard dell'1 per mille per commisurarla al possesso di sei mesi. Una regola apparentemente piana, copiata dai meccanismi dell'Imu al debutto, che nel mondo della Iuc crea però parecchi problemi.

In 1.200 Comuni, dove abita il 43,2% degli italiani, le aliquote Imu hanno già superato il 10 per mille, e spesso hanno raggiunto il massimo del 10,6 per mille: in questi casi la Tasi può essere applicata solo se il consiglio sce-

glie l'aliquota aggiuntiva necessaria a introdurre le detrazioni. Tanti di questi Comuni, però, come mostrano anche alcune delibere avviate nelle scorse settimane, decideranno di non introdurla, oppure di applicarla alle abitazioni principali, di fatto esentando dalla Tasi la maggioranza di seconde case, negozi e capannoni sul loro territorio. Se la delibera arriverà dopo maggio, però, i proprietari saranno comunque chiamati all'acconto "standard" dello 0,5 per mille, e poi dovranno chiedere la restituzione di questo anticipo. Anche dove l'aliquota aggiuntiva sarà applicata, comunque, qualcosa non quadra se l'Imu ha già raggiunto il massimo l'anno scorso. La somma di Imu e Tasi non può infatti superare l'11,4 per mille, ma di fatto in questi Comuni l'acconto sarà misurato su un'aliquota teorica dell'11,6 per mille (Imu 2013 più 1 per mille standard della Tasi): un po' troppo.

Resta un mistero, poi, come si devono comportare i proprietari dei circa 3 milioni di abitazioni date in affitto: gli inquilini devono pagare una quota che oscilla dal 10 al 30% della Tasi, e che deve essere scelta dal Comune. Un parametro standard non c'è, ed è quindi impossibile "indovinare" che cosa dovranno pagare gli inquilini nei Comuni che decideranno dopo maggio. L'elenco delle incognite, insomma, è lungo, e può essere ancora arricchito dal decreto «casa-Expo» che sta faticosamente procedendo in Senato con nuove regole su canoni concordati.

IN SOSPESO

La maggioranza dei Comuni è ancora lontana dalle decisioni finali sulle aliquote ma il termine ultimo è il 23 maggio

RATA UNICA

Chi possiede la sola abitazione principale in un Comune che non decide in tempo le aliquote pagherà tutto a dicembre

I nodi principali

BOLLETTINI PRECOMPILATI ADDIO



La legge di stabilità aveva previsto per il pagamento della Iuc (Tasi, Imu e Tari) l'invio da parte dei Comuni dei bollettini precompilati con gli importi da pagare. Nei mesi scorsi il dipartimento Finanze aveva preparato un provvedimento in cui il bollettino precompilato era previsto come opzionale ma la bozza non è mai stata firmata. Oggi mancano i tempi tecnici per imporre ai Comuni i bollettini precompilati per l'acconto di giugno

SI PAGA ANCHE L'IMPOSTA NON DOVUTA



Nei Comuni che non pubblicheranno le delibere con le aliquote entro il 31 maggio, la Tasi sull'abitazione principale si pagherà tutta a dicembre mentre sugli altri immobili si dovrà versare l'acconto in base ai parametri standard, cioè con l'aliquota dell'1 per mille. In pratica, tutti i proprietari di immobili diversi dall'abitazione principale saranno chiamati a versare lo 0,5 per mille, e nei Comuni che non applicheranno la Tasi bisognerà procedere a rimborsi

L'INCOGNITA DELLA QUOTA INQUILINI



La regola dell'acconto Tasi con aliquota standard nei Comuni che non pubblicano le delibere con le aliquote entro il 31 maggio riguarda anche le abitazioni con inquilini. In questi casi, la legge di stabilità prevede che gli inquilini paghino una quota scelta dal Comune e compresa fra il 10 e il 30% del tributo, ma non fissa un parametro standard. Non si capisce quindi che cosa paghino gli inquilini in acconto

L'ASSIMILAZIONE RIMANE INCERTA



L'acconto Imu applicato con le aliquote 2013 nei Comuni che non pubblicano le delibere con le aliquote entro il 31 maggio comporta anche problemi per le abitazioni di residenti all'estero anziani lungodegenti che potrebbero essere successivamente assimilate all'abitazione principale. Anche in questo caso, in acconto si pagherebbe un'imposta poi non dovuta in base alle regole definitive

ACCONTO ANCHE FUORI LIMITE



Il 16 giugno si paga sia l'acconto Tasi sia l'acconto Imu. Nei Comuni che nel 2013 hanno stabilito un'aliquota Imu del 10,6 per mille, e non pubblicheranno le aliquote 2014 entro il 31 maggio, i proprietari sarebbero chiamati a pagare un acconto Imu del 5,4 per mille (la metà del 10,6) e un acconto Tasi dello 0,5 per mille. L'acconto, quindi, sarebbe misurato su un'aliquota teorica, fuori limite, dell'11,6 per mille

I COMPROPRIETARI NON SANNO CHE COSA PAGARE



Le norme non si preoccupano di chiarire quali parametri vadano seguiti per gli immobili in comproprietà utilizzati come abitazione principale solo da alcuni proprietari. In questo caso, il problema riguarda anche l'acconto nei Comuni che non pubblicano le aliquote entro il 31 maggio, dal momento che le abitazioni principali non pagano, mentre le altre sì

INCERTEZZA PERENNE SUI FONDI



Ad allungare i tempi delle decisioni comunali, oltre ai problemi legati alle elezioni amministrative in 4.106 Comuni, ci sono le continue modifiche ai fondi destinati agli enti locali, sulla base dei quali sono ovviamente calcolate le esigenze di gettito tributario. Le ultime sono arrivate con la nuova spending review nel decreto Irpef e con i continui ritocchi nel decreto casa, entrambi in corso di conversione

SUI CANONI CONCORDATI REGOLE DA DEFINIRE



L'incertezza domina al momento le regole Imu 2014 per le abitazioni concesse in locazione a canone concordato. La legge di conversione del decreto casa con un emendamento approvato ma ancora in attesa del via libera con le coperture, prevede l'aliquota al per mille, con la possibilità di aumento o diminuzioni del 3 per mille. Per capire le regole degli acconti occorre attendere la conversione del decreto

I CALCOLI ALLA PROVA DELLE DETRAZIONI



Nei Comuni che hanno già deliberato e pubblicato le aliquote, il pagamento dell'acconto riguarda anche le abitazioni principali, e può essere parecchio complicato dai meccanismi "cervellotici" di calcolo di aliquote e detrazioni. La legge ha infatti lasciato piena libertà ai Comuni, che spesso hanno deciso di misurare le detrazioni in base ai valori catastali e/o ai redditi dei proprietari

TRIBUTI UGUALI MA VERSAMENTI DISTINTI



Anche per chi riesce a risolvere tutti i problemi indicati nelle schede precedenti, il versamento dell'acconto si rivelerà più laborioso rispetto a quanto accaduto nel 2013. Imu e Tasi, infatti, sono imposte basate sulla stessa base imponibile, ma diverse, per cui i proprietari di immobili diversi dall'abitazione principale dovranno versare con codici distinti i due tributi

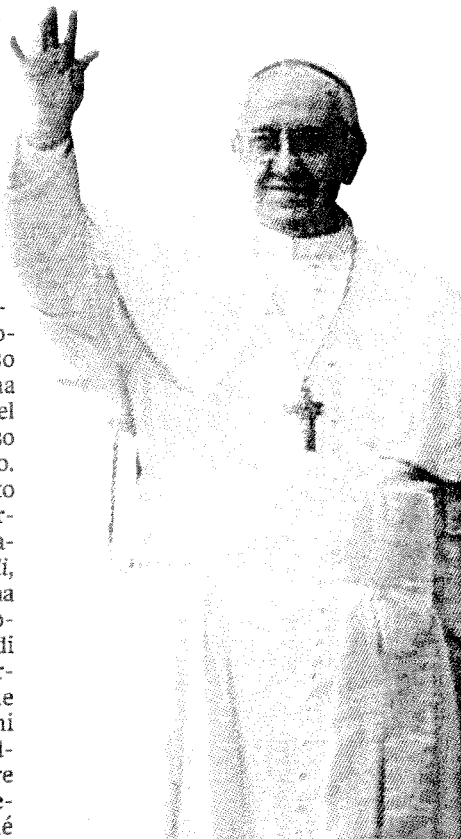
Don Milani, l'omaggio di Francesco

Il Papa: un prete, un grande educatore italiano. E da Barbiana: don Lorenzo sta ballando in Paradisi

Don Lorenzo Milani nel cuore della Chiesa. «Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani». Con queste parole ieri Papa Francesco ha reso omaggio al priore di Barbiana nel discorso al maxi-raduno del mondo della scuola promosso dalla Cei in piazza San Pietro. Neanche un mese fa, era stato l'arcivescovo di Firenze, il cardinale Giuseppe Betori, a «rivalutare» le *Esperienze pastorali*, il libro del parroco di Barbiana sulla sua esperienza a San Donato di Calenzano. Sulla scia di don Milani, Bergoglio ha affermato nel suo intervento che «gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà, con la mente sempre aperta a imparare!». Sì, ha spiegato papa Francesco, «perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto».

Parole che rendono contenti i suoi storici studenti.

«Io sono felice — dice l'ex presidente della Provincia Michele Gesualdi, uno degli allievi di don Milani — ci sono voluti tanti anni, ma alla fine la Chiesa lo ha abbracciato. Per la prima volta un Papa lo nomina e lo indica come esempio. Don Lorenzo sta ballando in Paradiso. Mesi fa — rivela Gesualdi — ho inviato *Lettera a una professoressa* a Francesco, gli avevo scritto di portarselo in valigia, di leggerlo. Avrebbe scoperto un prete follemente innamorato della Chiesa di Pietro e della scuola. Secondo me l'ha



letto». Già nei giorni scorsi la Cei, in un documento sul lavoro in occasione della festa del Primo Maggio, aveva citato don Milani. La crisi attuale infatti, avevano ribadito i vescovi citando l'esperienza di don Lorenzo Milani e della sua scuola di Barbiana, «non è povertà di mezzi ma carenza di fini». L'impegno allora è quello di «pescare di giorno, cioè in condizioni precarie. Come per tanti giovani, oggi. In quella precarietà che scoraggia e delude». E questa, avevano ribadito i vescovi, la richiesta di Gesù ai pescatori: «Rischiare, investire. Intraprendere». Questo «il verbo che dovrebbe uscire dalle nostre comunità cristiane, dalle nostre parrocchie. Non tenere i denari alla posta o in banca. Ma investirli, guardare avanti, mettercela tutta, perché quei pochi soldi che oggi abbiamo non restino ammuffiti nella buca sotterranea della paura».

R.C.

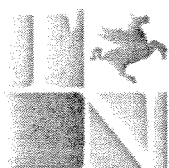


Papa Francesco, sopra don Lorenzo Milani

Il libro

Gesualdi: mesi fa gli ho spedito «Lettere a una professoressa» invitandolo a leggerlo e a portarlo con sé in valigia

Comun. Francesco m m xpo 2016



Domenica 11 maggio 2014

Ville e giardini medicei patrimonio Unesco: le cerimonie a Firenze e Cerreto Guidi

FIRENZE – Dopo la consegna ufficiale dei certificati e lo scoprimento della prima targa ufficiale, nel corso della cerimonia svoltasi ieri alla Villa medicea di Poggio a Caiano, iniziative dedicate allo scoprimento delle rispettive targhe di appartenenza al **sito Unesco Ville e giardini medicei in Toscana** si sono svolte oggi a Villa di Careggi, Villa di Cafaggiolo, Villa del Trebbio, Villa Medici a Fiesole, Villa di Castello, Villa della Petraia, giardino di Boboli, Villa di Cerreto Guidi, Palazzo di Seravezza, giardino di Pratolino, Villa la Magia, Villa di Artimino, Villa del Poggio Imperiale. A **Firenze**, le cerimonie hanno visto al **giardino di Boboli** la presenza dell'**assessora regionale alla cultura e al turismo** e a **Pratolino** di rappresentanti del Consiglio regionale. Una gemma nel cuore di Firenze come il giardino di Boboli riconosciuta patrimonio dell'umanità, ha sostenuto l'assessora alla cultura, ne consolida ulteriormente l'importanza per la città e per i suoi visitatori da tutto il mondo. E ne fa anche una sfida per lavorare all'incremento di flussi turistici legandoli sempre più alla qualità e ad una fruizione di alto livello delle ricchezze della Toscana. A **Cerreto Guidi** è invece intervenuto l'**assessore regionale alla presidenza**, che ha sottolineato l'orgoglio per il riconoscimento che l'Unesco ha assegnato alla Toscana, ma anche la responsabilità che ora deve sentire tutta la regione in ogni articolazione istituzionale e popolare nel compito di cura e valorizzazione di questo immenso patrimonio storico e culturale. Non è dunque da considerare un punto di arrivo questa iscrizione nella Lista del Patrimonio mondiale dell'umanità, ma un punto di partenza per attivare ogni forma di azione a tutela e di sviluppo per i territori interessati. E' stata la seduta del Committee del World Heritage Centre dell'Unesco del 23 giugno 2013 ad approvare all'unanimità l'iscrizione del sito seriale "Ville e Giardini medicei in Toscana" nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La Toscana ha portato così a sette nel proprio territorio i siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità: Centro storico di Firenze, Centro storico di San Gimignano, Centro storico di Siena, Centro storico di Pienza, Piazza del Duomo a Pisa, il paesaggio culturale della Val d'Orcia e naturalmente le Ville medicee. L'Italia con 49 siti Unesco è la nazione al mondo con il maggior numero di luoghi dichiarati Patrimonio dell'Umanità.

Ferrovie, la Regione risponde ai pendolari

MUGELLO «Trenitalia non ci ha comunicato i 'tagli' ai coinvogli»

di PAOLO GUIDOTTI

BOTTA E RISPOSTA tra il comitato dei pendolari mugellani che viaggiano sulla ferrovia Faentina e l'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli. Che replica alle accuse: «Non c'è alcun accordo con Trenitalia che preveda una riduzione di vagoni sulla linea faentina. E non

L'ASSESSORE

**La replica di Ceccarelli:
«Non c'è nessun accordo
per la riduzione dei vagoni»**

c'è alcun 'nuovo' contratto di servizio: quello attuale scadrà solo a fine anno e verrà sostituito da un contratto-ponte che servirà al traghettamento verso la gara d'affidamento regionale».

La polemica era scoppiata a proposito delle condizioni di sovraffollamento di alcuni treni sulla linea Faentina, provocate dalla riduzione dei vagoni ai Minuetto in esercizio. In particolare il treno 6808 che par-

te da Faenza alle 8.20 per giungere a Firenze alle 10.11 e che spesso arriva a Borgo già pieno. I comitato pendolari del Mugello 'Attaccati al treno' aveva citato una risposta scritta ad una delle tante segnalazioni al numero verde della Regione a firma del dirigente di Trenitalia Scarpellini che sottolineava come «il 6808 è costituito da un Minuetto con 145 posti a sedere, come previsto da Contratto di Servizio con la Regione Toscana a seguito della variazione introdotta a partire dallo scorso mese di febbraio». E per questo il comitato criticava la Regione domandandosi «su quali basi l'assessore Ceccarelli ha dato queste disposizioni a Trenitalia».

COSÌ l'assessore replica, sottolineando «come la Regione abbia preso atto con favore della decisione di Trenitalia di raddoppiare la composizione del treno Minuetto 21360. Ma, nel comunicare questa operazione migliorativa non è stata segnalata la contemporanea, decurtazione del treno successivo, il 6808. Preso atto della situazione creatasi, abbiamo chiesto a Trenitalia di in-

dividuare soluzioni che consentano di dare risposta alle istanze degli utenti».

IL COMITATO prende atto e rilancia: «Ci chiediamo come è organizzata la supervisione del trasporto su ferro regionale. Il treno 6808 era stato raddoppiato, proprio per sovraffollamento, solo un paio di an-

IL COMITATO

**«Non siamo tutelati
L'abbonamento è rincarato
negli ultimi due anni»**

ni e a forza di segnalazioni degli utenti. Come può Trenitalia, fare variazioni del genere senza una consultazione e/o una revisione della Regione? Con quale metodo gli ispettori regionali effettuano il loro lavoro? I pendolari della Faentina, che vivono sulla propria pelle i disservizi, non si sentono certo tutelati da questa gestione, che appare spesso residuale. Ma l'abbonamento che paghiamo è a prezzo intero e rincarato due volte negli ultimi due anni».



L'assessore regionale Ceccarelli

BORGO IL SINDACATO LANCIA L'ALLARME: «PIU' PERSONALE»

Ospedale, l'estate fa paura Cisl: «Servizi insufficienti»

«SIAMO ARRIVATI al livello di guardia: la mancanza cronica di personale di cui soffre l'ospedale di Borgo San Lorenzo crea rischi per gli stessi operatori e per tutti i degenti».

A lanciare l'allarme è nuovamente la Cisl Sanità del Mugello, che parla di carenze di organico in molti settori dell'ospedale dal pronto soccorso ai vari reparti.



Enrico Rossi

«Da tempo — dicono Andrea Ferrini e Gianni Guidi della Cisl — all'azienda abbiamo fatto presente questo problema: da anni i dipendenti hanno avuto un forte aumento di prestazioni lavorative, con il personale ridotto talvolta sotto organico. Così devono fare i rientri, fare doppie notti, e questo stress da lavoro correlato impedisce agli operatori sanitari di operare con tranquillità e in sicurezza, per

loro e per gli utenti. Il carico sta diventando troppo pesante, il disagio è forte».

E LA SITUAZIONE, se non si correrà ai ripari, può peggiorare: «Queste difficoltà aumenteranno con l'arrivo dell'estate, quando tradizionalmente si riducono i servizi — dicono i due sindacalisti mugellani —. Ma in Mugello la popolazione cresce: c'è il lago, il traffico autostradale, le seconde case dei fiorentini e non solo, l'autodromo. Cresce così anche la pressione sull'ospedale. E per reggere l'urto non possiamo essere tre gatti — dice Guidi —, ci vuole un incremento di personale».

LA CISL richiama tutti al rispetto degli impegni: «Ricordiamo bene la recente visita del presidente della Regione Enrico Rossi a Borgo. Sono state fatte promesse precise, sia per quanto riguarda la struttura, che i servizi. E la prima scadenza riguarda ortopedia: il vecchio primario se ne va in pensione e non possiamo arrivare a settembre senza averlo sostituito».

E senza implementare — conclude — il numero degli ortopedici. Altrimenti si dequalificano i servizi».

Paolo Guidotti

MARRADE: FESTA DEL PANE

FESTA del pane, oggi nel centro storico, a partire dalle ore 11. Il pane verrà preparato secondo l'antica ricetta marradese e cotto nel forno a legna. Infine verrà servito ai visitatori condito con vari tipi di companatico

Nmelle nm ylo 214